SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 300
Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-946

Lunedì-Martedì
19-20 Dicembre 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. [illegible] - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il nostro popolo "può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque,,

Ripercussione nel mondo della parola del Duce

La realizzazione del piano autarchico - I rapporti italo-francesi e le "rivendicazioni,, Un progetto di Hitler per un "Patto a quattro,, per la limitazione degli armamenti?

Le sorti d'Europa nelle mani del Duce

Parigi, lunedì sera.

Per quanto i giornali avessero prevenuto il pubblico che molto probabilmente Mussolini, inaugurando Carbonia, il nuovo comune d'Italia, non avrebbe trattato problemi di politica estera, vi era in Francia, nondimeno, oltre che attesa anche inquietudine per la parola del Duce.

Tutta la stampa accorda stamane largo spazio e abbondanza di titoli alla semplice ma significativa cerimonia di ieri nella operosa e fiera Sardegna; ma i resoconti non sono seguiti da alcun commento. Tuttavia viene riprodotta a caratteri particolarmente visibili la frase con cui, ricordando il sacrificio della «fede» compiuto dalle donne italiane esattamente tre anni or sono, Mussolini ha affermato che «un popolo capace di tali sacrifici può guardare con fermezza negli occhi di chiunque e in qualsiasi direzione».

Situazione immutata

Si rileva che la giornata di ieri non ha dato luogo ad alcun incidente di cui la Francia possa dolersi e la Liberté si domanda se a ciò si deve dare un significato di distensione sensibile nei rapporti fra i due Paesi. In realtà la situazione è invariata. In Italia non si è manifestato contro la Francia che nei limiti di una legittima ritorsione.

La Liberté constata che sul piano ufficiale italiano non esiste alcuna rivendicazione del Governo fascista, perchè esso desidera scegliere la sua ora per esprimere esattamente le sue intenzioni. Dobbiamo osservare che, se altrove i Governi fossero altrettanto arbitri dei loro atti, non si sarebbero avute da parte ufficiale francese delle dichiarazioni le quali, pur non avendo turbato per nulla la serenità italiana, come la giornata di ieri ha dimostrato, non si può non dire che furono intempestive e provocatorie. Il silenzio del Duce sulle rivendicazioni italiane, mentre è considerato un elemento di pausa, accresce ancora l'interesse che si attribuiva all'incontro italo-inglese di Roma, perchè si ritiene generalmente che negli scopi dell'incontro, già molto importanti alla stregua delle dichiarazioni di Chamberlain, prenderanno notevole parte i problemi franco-italiani. Per alcuni anzi tale parte sarebbe preponderante.

Parigi respira meglio dopo il discorso del Duce che prima di esso, e approfitta del momentaneo sollievo per soppesare il valore di certe notizie in circolazione: di quella lanciata 40 ore fa che Hitler proporrebbe un Patto a quattro di limitazione degli armamenti sulla base delle forze militari del Reich e dell'altra, secondo la quale Chamberlain, dopo essersi incontrato con Mussolini, si incontrerebbe con Hitler. Insomma a Roma verrebbe impegnata una partita di capitalissima importanza, il cui esito avrebbe delle conseguenze enormi. Mussolini, fautore autentico della pace, farà quanto dipende da Lui affinchè le conseguenze siano felici.

Ancora una volta, e più che mai, le sorti dell'Europa si trovano nelle mani del Duce. Si comincia a comprendere che, [illegible] violente manifestazioni anti-italiane, la Francia non ha fatto per nulla il proprio interesse; anzi, secondo il Journal la Francia avrebbe fatto solo il gioco della politica italiana. «L'Italia sapeva — scrive il suddetto foglio — ciò che sarebbe stata la reazione francese; i suoi voti sono stati esauditi allorquando (dopo la manifestazione dei deputati italiani) Daladier e Bonnet si sono messi a loro volta a parlare del problema tunisino, di Gibuti, di Suez. Le rivendicazioni italiane sono state poste sul piano internazionale senza che il Duce abbia avuto bisogno di aprire bocca.

Si guarda a Budapest

La presenza a Budapest del conte Ciano suscita interesse che aumenta con l'approssimarsi dei colloqui politici del nostro Ministro con i dirigenti del paese amico. I temi che si attribuiscono all'incontro vi sono già stati segnalati. Stamane si mette soprattutto in rilievo che l'Italia lavora a una intesa ungaro-jugoslava e che essa ha già notevolmente raccorciato la distanza che separa Belgrado da Budapest.

Mentre è lodata attiva la politica italiana, Parigi prende [illegible] a preparare appelli per una tregua in Spagna. Si tratta in realtà di correre in soccorso dei rossi, di sospendere l'offensiva nazionale, di cui si parla da molti giorni. Per dare al tentativo di salvataggio una apparenza di umanità e di pietà, si sono messi avanti gli ex-Combattenti e alcuni Cardinali. Burgos però non si è lasciato turlupinare ed ha già dichiarato che non vi sarà nè tregua nè armistizio. Negli ambienti prossimi al Quai d'Orsay si disegna con progressiva chiarezza un movimento favorevole all'invio di un rappresentante commerciale a Burgos. I giornali ufficiosi hanno ricevuto la missione di fare una campagna in favore della suddetta nomina, persuadendo la pubblica opinione che solamente Francia e Russia non sono ancora rappresentate presso il generalissimo Franco, e che l'esistenza di un rappresentante ufficiale e il riconoscimento dei diritti di belligeranza sono due cose ben separate, per cui si pensa a Parigi che si possono fare benissimo degli affari con il Governo di Burgos senza riconoscerne la legittimità. Si tratta di una morale bifronte, di cui si sono fatti paladini ieri il Petit Journal, il Figaro e l'Intransigeant.

Mentre si provocano manifestazioni di [illegible] in Francia in Corsica e nel Protettorato tunisino è assai contrariante per questo paese che manifestazioni di autonomismo si producano nel territorio metropolitano. Alla condanna a un anno di reclusione e a duemila franchi di ammenda inflitta avant'ieri ai due direttori dell'organo autonomista della Bretagna, i loro amici e seguaci hanno risposto a tamburo battente facendo saltare la notte scorsa il monumento della piazza principale di Pontigny. Non si vorrebbe — e specialmente nelle contingenze internazionali attuali — dare molto rilievo all'attentato ma non si può fare a meno di notare che gli autonomisti danno prova di grande attività. Già a Rennes nell'agosto del 1932 si era fatto saltare il monumento commemorativo dell'annessione della Bretagna alla Francia; nel 1936 vi fu il tentativo di incendio della prefettura di Nantes; nel giugno scorso furono lordati i monumenti di Rennes e di St. Brieuc.

F. d. P.

Domani le coppie prolifiche saranno ricevute dal Duce

Roma, lunedì sera.

Stamane, a bordo di comodi torpedoni, le coppie prolifiche giunte ieri nell'Urbe, si sono recate a visitare la città.

Nel pomeriggio le coppie andranno a visitare la Mostra del Minerale e alle 16,30 si recheranno a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Domani, alle ore 10,30, dopo essersi recate all'Altare della Patria, le coppie prolifiche si recheranno a Palazzo Venezia ove avranno l'alto onore di essere ricevute dal Duce per ricevere dalle Sue mani l'ambito premio della loro prolificità.

L'attività della diplomazia fascista

Il Ministro Ciano a Budapest

ricevuto da Horthy e da Csaky

Accompagnato dal conte Csaky, Ministro degli Esteri ungherese, il conte Ciano, giunto stamane a Budapest, passa in rassegna la compagnia d'onore degli «Honved»
(Telefoto da Budapest a Stampa Sera.)

(In quinta pagina ampio servizio diretto di G. Tonelli)

Dopo la visita in Sardegna

Il ritorno del Duce a Roma

Lo sbarco a Napoli dal "Bolzano,, - Le acclamazioni della folla dal porto alla stazione - Il viaggio verso la Capitale a 165 chilometri all'ora a bordo di un nuovo elettrotreno

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha compiuto il viaggio di ritorno da Napoli a Roma su un nuovo tipo di elettrotreno, che in taluni tratti del percorso ha raggiunto la velocità di 165 Km. orari, arrivando alle ore 9,30 precise alla stazione Termini.

Durante il viaggio il Duce ha sostato lungamente nella cabina di comando, rendendosi minutamente conto dei vari dispositivi ed apparecchi di funzionamento e controllo.

Alla stazione, dove un reparto della 112.a Legione M.V.S.N., con labaro e musica, ha reso gli onori militari, il Duce è stato ricevuto da tutti i Ministri e Sottosegretari presenti in Roma, da Autorità e Gerarchie. La folla, rapidamente addensatasi sul piazzale esterno, ha entusiasticamente acclamato, al suo passaggio, il Fondatore dell'Impero.

Lo sbarco a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Stamane alle 7 l'incrociatore Bolzano, proveniente dalla Sardegna, ha dato fondo nell'avamporto. Immediatamente motoscafi della regia Marina si sono affiancati al suo bordo. Sul molo Beverello si erano intanto riuniti, per attendere lo sbarco del Duce, il Prefetto Marziali, il Federale, il Podestà, il Comandante del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, il Comandante del Corpo d'Armata, ed altre autorità e gerarchie.

Alle ore 7,30 il Duce, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, è disceso dal Bolzano ed ha preso posto in un motoscafo insieme con le LL. EE. Starace, Alfieri, Lantini e Cavagnari e col suo segretario particolare Sebastiani.

Il motoscafo si è diretto al molo Beverello. Al portile il Duce ha ricevuto l'omaggio delle Autorità e Gerarchie. Gli operai che si avviavano al mattutino lavoro e che hanno improvvisamente avuto la gioia di vedere apparire la Sua maschia figura sul molo, hanno prorotto in entusiastiche appassionate acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Il Duce è salito col prefetto Marziali in una automobile che si è diretta alla stazione di Mergellina ed i Ministri e le autorità Lo hanno seguito su altre macchine; lungo tutto il percorso il Duce è stato acclamato dalla folla che invocava il Suo nome. Altra folla, che si era radunata alla stazione di Mergellina, Lo ha pure salutato con appassionate manifestazioni.

Alle ore 8 precise il Duce, preso congedo dalle Autorità, è partito in treno speciale per la Capitale.

Il vero augurio natalizio per l'Italia secondo un giornale inglese

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Mail* scrive che gli auguri di Natale all'Italia potrebbero prendere degnamente la forma di vive congratulazioni a Mussolini per la creazione del[la] nuova città mineraria di Carbonia. Tutti i giornali rilevano che questa è la seconda grande realizzazione del Duce in questo campo e riportano estese cronache della giornata augurale.

Il sottosuolo di Carbonia potrà dare un miliardo di tonnellate di combustibile

Roma, lunedì sera.

Ecco, secondo i dati statistici raccolti dall'Agenzia Gea, quale potrà essere il rendimento delle miniere carbonifere sarde che, con l'inaugurazione di Carbonia fatta dal Duce, entrano nel quadro della produzione nazionale. La produzione del carbone sardo ha segnato dei sensibili progressi, passando da t. 75.000 nel 1935 a t. 500.000 nell'anno in corso, ma non è tutto, poichè stando all'attuale ritmo, la produzione del carbone sardo potrà raggiungere, non appena approntati gli adeguati mezzi di trasporto, t. 1.800.000 nel 1939 e t. 2.800.000 nel 1940. Giova infatti ricordare che le esplorazioni si sono notevolmente sviluppate in questi ultimi mesi, e l'esito è stato così soddisfacente da potersi affermare che il complesso del bacino da Gonnesa al mare ha una consistenza di parecchie centinaia di milioni di tonnellate.

Sulla base dell'ultima relazione della Commissione di Finanza del Senato sul bilancio del Ministero delle Corporazioni, l'aumento della produzione carbonifera italiana è da attendersi in modo particolare dalle miniere della Sardegna, che dovranno dare nel 1941, secondo le direttive del Duce, il quantitativo di t. 4.000.000 mentre entro lo stesso periodo del 1941 dovremo pure produrre 3 milioni di tonnellate di lignite.

Il fabbisogno annuo attuale di combustibili solidi si può ragguagliare, secondo attendibili valutazioni, a t. 12.500.000 di antracite per tutti gli usi delle ferrovie e delle industrie, per riscaldamento e per fornitura di navi. La quantità attualmente accertata, fra antraciti della Thuile, carboni dell'Istria e della Sardegna, e ligniti, è di t. 800.000.000, ma il complesso dei giacimenti potrà presumibilmente considerarsi intorno ad un miliardo di tonnellate. Infatti la Corporazione delle Industrie estrattive ha appunto indicato il patrimonio globale di combustibili solidi da 900 a 950 milioni di tonnellate.

Le forze navali inglesi in una pubblicazione ufficiale

Londra, lunedì sera.

E' stato pubblicato oggi l'annuario navale «Fighting Ships», che contiene dati circa le forze navali britanniche già in armamento o in costruzione, comprese quelle dei Dominions dell'Impero.

Le cifre complessive registrate dal «Fighting Ships» sono le seguenti: navi di linea costruite 12; in costruzione 7; incrociatori da battaglia costruiti 3, in costruzione nessuno; incrociatori di grosso mole costruiti 15, in costruzione nessuno; incrociatori leggeri costruiti, 46; in costruzione 20; navi portaerei costruite 6, in costruzione 5; cacciatorpediniere costruiti 167, in costruzione 32; sottomarini costruiti 54, in costruzione 15; navi ausiliarie costruite 85, in costruzione 10; mas costruiti 18, in costruzione 11. Il programma di costruzione sarà ultimato entro l'anno finanziario 1941-42.

Il ritorno a Berlino del dott. Schacht

Berlino, lunedì sera.

Il dott. Schacht, Presidente della Reichsbank, è ritornato dalla sua visita privata di tre giorni presso il Governatore della Banca d'Inghilterra, a Londra. La visita era stata concertata perchè Montague Norman, indisposto da vari mesi, non era in grado di assistere alle riunioni mensili della Banca dei regolamenti internazionali dei pagamenti, a Basilea. La visita ha fornito a Schacht l'occasione di discutere diverse questioni inerenti il traffico normale dei due istituti.

L'immensa folla che ha ascoltato il Duce

La piazza di Carbonia, il più giovane Comune del Regno, [illegible] di folla che [illegible] parola del Duce

Parigi e le "rivendicazioni,, italiane

Bonnet riafferma

alla Camera francese

la tesi dell'intransigenza

Parigi, lunedì sera.

Alle ore 9.35 si è riunita la Camera per discutere l'ordine del giorno sul bilancio e sulla politica estera. Dopo l'intervento di parecchi oratori sulla questione della propaganda all'estero, Bonnet sale alla tribuna. Il Ministro afferma che avrà occasione di rispondere più completamente agli interpellanti e che per ora farà una breve dichiarazione.

«L'intesa franco-britannica — egli dice — resta il fondamento della politica francese. Se una delle due nazioni fosse oggetto di una aggressione non provocata, l'altra non mancherebbe di portarsi in suo soccorso con tutte le forze».

Bonnet ricorda gli avvenimenti che hanno caratterizzato la politica comune della Francia e dell'Inghilterra e rende omaggio a Chamberlain, fra i vivi applausi della Camera.

Il Ministro ricorda poi la recente visita di Ribbentrop a Parigi: «Non c'è un francese — egli dice — che non comprenda l'importanza per la pace europea di un regolamento di tutti i malintesi tra la Francia e la Germania.

«Abbiamo abbordato — egli aggiunge — con la medesima volontà di distensione il problema dei rapporti franco-italiani. Perchè non continuare il riavvicinamento di due popoli che hanno tante ragioni storiche e culturali per intendersi?

«Così — continua Bonnet — siamo stati sorpresi dalle manifestazioni della Camera italiana. E' giusto dire che, in seguito a un passo del nostro Ambasciatore, il Governo italiano ha fatto sapere che non assumeva a suo carico questa manifestazione. E il Governo francese ha preso atto di questa dichiarazione.

«Ripeto ciò che dichiarai alla Commissione degli Esteri: la Francia non accetterà mai di cedere un pollice di territorio all'Italia; ogni tentativo per realizzare tale pretesa non potrebbe risolversi che in un conflitto armato. Beninteso, io comprendo la Tunisia, la Corsica, la Savoia e l'insieme dei possedimenti francesi in Somalia nel complesso dei territori francesi. Questa dichiarazione deve rassicurare pienamente le nostre popolazioni».

Il Ministro ha proseguito accennando alla questione spagnola e dichiarando che la Francia intende rispettare le decisioni del piano del Comitato di «non intervento» di Londra, elaborato con risoluzione comune approvata da tutti gli altri Stati interessati.

Alla Camera dei Comuni

Gli oppositori

tentano nuovi attacchi

Londra, lunedì sera.

A Londra fa molto freddo, ma nelle aule di Westminster, nel pomeriggio di oggi, farà molto caldo. Socialisti e liberali da Dalton a Lloyd George spareranno le loro cartucce antichamberlainiane come festività prenatalizia e tutto ciò perchè essi non vogliono che il Primo Ministro si rechi a Roma, perchè temono una «seconda Monaco» e studiano il modo di ottenere da Chamberlain l'impegno a non discutere a Roma di nulla.

Se questo che è in progetto dovesse essere un viaggio di piacere sta bene, ma un viaggio diplomatico gli antifascisti non possono mandarlo giù, specie oggi che il «Daily Herald» annuncia — non sappiamo su quali basi e quanto fondatamente — che, a Roma o a Rocca delle Caminate, il Capo del Governo inglese si incontrerebbe pure col Maresciallo Goering, per cui il convegno a due diventerebbe un convegno a tre. La cosa sarebbe stata combinata — a detta del giornale — durante la recente visita londinese del dott. Schacht.

Stamane si prevede che il dibattito parlamentare terminerà come quelli precedenti sulla politica estera, con una grande vittoria governativa. I deputati della maggioranza sono stati invitati ad intervenirvi compatti e il risultato non è quindi dubbio. Si prevede anche che il Primo Ministro non prenderà alcun impegno di non intavolare discussioni a Roma su questo o su quel punto e che egli ripeterà di volere continuare nella sua iniziativa di pacificazione europea.

Ma verso l'Italia l'atteggiamento di Chamberlain non sarebbe affatto di opposizione. Chamberlain sarebbe propenso a venire incontro a buona parte dei desideri italiani, se a Roma potesse ottenere la certezza che l'amicizia italo-inglese sarà di lunga durata.

In un articolo che compare nel *News Chronicle* il giornalista Forrest dice oggi che sono ben serie le richieste di Roma.

«Tunisi, geograficamente, si lancia verso l'Italia, come un invito e come una sfida, allo stesso modo che la Cecoslovacchia si lanciava verso la Germania».

G. [illegible]

ULTIMA ORA

Nuove inquietudini per la salute del Pontefice

PARIGI, lunedì, ore 14.

Radio-Parigi riceve da Città del Vaticano:

«La salute del Santo Padre desta nuovamente inquietudini».

Pio XI, che aveva assistito ieri alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo Anno Accademico della Pontificia Accademia delle Scienze, dove aveva pronunciato un lungo discorso, risente in modo particolare dello sforzo che ha dovuto compiere.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 19 dicembre

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano le trasmiss. alle ore 11).

Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.
19,40: **Lezione di tedesco** (prof. Heinz Bornghauser).
20: Segnale orario - **Giornale radio**.
20,20: **Commento ai fatti del giorno**.
21: «Il paese dei campanelli», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di V. Ranzato. Personaggi: Nela (Myriam Ferretti), Bombon (Ninia Lossi), Hans (Elena Alta), La Gaffe (Tito Angeletti), Attanasio (Ubaldo Torricini), Hetel (Anna Biondi), Pomerania (Vanna Pompili), Basilio (Eligio Croce), Tarquinio (Italo Carelli). Maestro direttore d'orchestra Arturo Del Vecchio. Allestimento di Tito Angeletti. Negli intervalli: **Dal fronte della radio**, Sottilario. Conversazione di Diego Calcagno; Umoristi italiani.
23: **Giornale radio**.
23,15: **Musica da ballo**.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,30: **Dischi**: 1. G. Strauss: «Perpetuum mobile»; 2. Planquette: «Le campane di Corneville» (fantasia); 3. Cialkowski: Danza cosacca da «Mazeppa»; 4. Siede «Serenata cinese».
19,40: (Vedi 1.o programma).
20: Segnale orario - **Giornale radio**.
20,20: **Commento ai fatti del giorno**.
20,30: **Dischi di canzoni**: 1. D'Anzi-Marchesi: «Mallinconia della città»; 2. Ala-Neufi-Willy: «Voglio farti felice»; 3. Petralia-Quattrini: «La luna mi parla di te»; 4. Marf-Marchesi: «Una notte a Madera»; 5. Edwards-Roccati: «Fiamme d'amore»; 6. Bonnardi: «Un bacio sol»; 7. Petrarchi-Zambrelli: «Chitarra bruna»; 8. Gross-Bertini: «Vola mio sogno».
21: **Concerto della pianista Elly Ney**: 1. Bach: «Corale»; 2. Brahms: «Romanze in fa maggiore»; 3. Martini: «Gavotta»; 4. Beethoven: «Sonata in mi maggiore op. 7»; 5. Beethoven: «Ecossaises».
21,40: Conversazione di Enzo Garifo: «Fato della civiltà italiana».
21,50: «L'accorda giornata di Andrea Rossi», comm. in 1 atto di Giorgio Scerbanenco. Personaggi: Betta (Stefania Piumatti), Carlo (Corrado Annicelli), Alberto (Walter Tincani), Andrea (Giorgio Piamonti), Antonietta (Italia Marcenaro), Il dottor Manelli (Guido De Monticelli). Regia di Alberto Casella. (Commedia comico-sentimentale, al centro della quale Andrea Rossi, il protagonista, felice per vivere una giornata assolutamente sua, ritrova i valori di vivere, sta anche soltanto per un istante, come realtà, un sogno d'amore, un po' pazzo ma sincero. In filtratti, interpreta, in fatti, cioè, tutta la sua vita degna ma egli ne è pago).
22,25 (circa): **Canti alpini**.
23: **Giornale radio**.
23,15: **Musica da ballo**.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onde ultracorte).

Ore 17: **Musica varia - Notiziari e musica**.
19,50: **Orchestra e piatto del Dop. prov. di Siena, diretto dal M.o Alberto Bocci**. 1. Haydn-Moriacchi: «Minuetto della Sinf. n. 26 (Nina)»; 2. Donizetti: Sinfonia dall'opera «Fausta»; 3. Castaldoni: «Musica proibita», melodia; 4. Glinka: «Adriana Lecouvreur», sinfonia; 5. Massenet: «Scene pittoresche, aria di ballo».
20: Segnale orario - **Giornale radio**.
20,20: **Commento ai fatti del giorno**.
20,30: **Sinfonia di opere dirette dal m.o** Francesco Molinari Pradelli. 1. Beethoven: «Fidelio», ouverture; 2. Verdi: «La traviata», prel. atto 1; 3. Wagner: «Tannhäuser», ouverture; 4. Rimsky-Korsakov: «Sheherazade»; 5. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.
21,10: **L'arte nei tuoi bambini**, fantasia di Dino di Lecca.
21,30: **Musica da camera**. Soprano Maria Teresa Pediconi. 1. Paradisi: «Quel ruscelletto»; 2. Brahms: «Sapphische Ode»; 3. Idilio Parpagliolo: «Il viale»; Tre canti giapponesi: a) «Ninnananna», b) «Le farfalle», c) «Il pellegrino»; 4. De Bellis: «Lolita»; 5. Pizzetti: a) «Rosamonda», b) «Carillon»; 6. Elsa Olivieri Sangiacomo: a) «La mamma prega», b) «Cantare campagnuole» (Programma che merita gentile rilievo. Dopo tre canzoni giapponesi: «Ninnananna», «Farfalle» e «Il pellegrino», composte da Idilio Parpagliolo, il soprano Pediconi eseguirà le «colombe» del giovane compositore romano Gino De Bellis, e la «Mamma prega» e «Cantare campagnuole» di Elsa Olivieri Sangiacomo (la vedova di Ottorino Respighi), e Giramondo» (del delfinato e Cassantini di Ermanno Wolf-Ferrari, e la Villanella e una terza canzone spagnola di Willams. 1,0! Musica da ballo (fino alle 23,30).

Martedì 20 dicembre

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario, Giornale radio. Situazione gen. e prev. del tempo. Lista delle vivande.
10-10,30: **Trasmissione per le Scuole Elementari a cura dell'E. R. Rurale**: «Disegno radiofonico» di Mastro Remo.
11,30: **Trio Checi-Zanardelli-Cassone**: 1. Pietri: «Addio giovinezza», fantasia; 2. Sinding: «Mormorio di primavera»; 3. Ranzato: a) Sogno, b) Serenata burlesca; 4. Liszt: Aloune melodie; 5. Montanaro: «Canto del cuore»; 6. Chesi: «Sorriso infantile»; 7. Grieg: «Elegia e valzer»; 8. Moreno: «Notturno»; 9. Paderewsky: «Minuetto».
12,30: Le musiche che preferisco...

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio**.
13,15: **Per favore un consiglio**: «Un trilemma», rivista musicale.
13,40 (circa): **Dischi di canzoni**.
14-14,10: **Giornale radio**.
14,10-14,30: Borsa.

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: **Dischi di canzoni**: 1. Ala: «Settembre il dirà»; 2. Bonagura-Anepeta: «Rosellina»; 3. Faggi-Neri: «O mia Tamara»; 4. D'Anzi-Bracchi: «Non sei più la mia bambina»; 5. Bonavolontà-Manlio: «Ammore mio luntano»; 6. Gorni-Kramer-Mendes: «Bugiarda»; 7. Bonelli-Fonché: «Cuori di legno»; 8. Petrucchi-Milesio: «Bimba adorata»; 9. Cioffi-Pisano: «L'hai voluto te».
13,30: **Concerto di musica italiana diretto dal m.o Umberto Mancini**: 1. Ranieliquido: Preludio e Burlesca; 2. Manno: «Serenata nostalgica»; 3. Ranzato: «Quando un violino parla al violoncello»; 4. Ghinelli: «Ricordi d'estate»; 5. Pick Mangiagalli: «Intermezzo della rosa»; 6. Mancini: «Bolero».
14: **Dischi**: 1. Mascagni: «Le maschere», sinfonia dell'opera; 2. Limenta: «A sera in terra di Toscana»; 3. Ravini: «Serenata»; 4. Pietri: «Primarosa», fantasia; 5. Ferraris: «Due chitarre»; 6. Marinuzzi: Suite siciliana: a) Canzone dell'emigrante, b) Valzer campestre.
14,30-14,40: **Giornale radio**.

ESTERO

Lunedì 19 dicembre

OPERE: Ore 21,30: **Lione**: Serata lirica: 1. Henry Purcell: «Didone ed Enea», opera (frammenti); 2. Lully: «Armida», opera.
CONCERTI: Ore 21,10: **Praga**: Radio-orchestra.
21,30: **Lilla**: Concerto sinf. - **Marsiglia**: Concerto sinfonico.
22: **Bruxelles II**: Concerto sinf. - **Varsavia**: Concerto sinfonico.

22,30 London Nat.: Musica italiana. 24: **Stoccarda**: Concerto notturno.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Monaco**: Concerto d'arpa. - **Parigi** T.E.: Concerto di solisti.
20,15: **Bucarest**: Cori di Natale.
20,40: **Oslo**: Viola e piano.
21: **Bruxelles II**: Trio Casella. - **Stoccarda**: Concerto di piano.
21,10: **Bruxelles I**: Lieder di Schubert.
21,20: **Monaco**: Vivaldi, Boccherini, Couperin.
22: **Parigi P.T.T.**: Musica da camera.
22,20: **Kalundborg**: Musica danese.
23,5: **Lussemburgo**: Coro femminile e quattro voci e concerto di piano.
23,10: **Bruxelles I**: Lieder di Schubert.
TEATRO: Ore 20,45: **Parigi P.T.T.**: Due commedie in un atto.
20,50: **Lubiana**: A. Daudet: «Il garofano bianco», comm. in un atto.
21,30: **Strasburgo**: «Renne» - **Nizza**: Jean Sarment: «Le poisson chinois», commedia in otto quadri.
21,45: **Bruxelles I**: Jean Sarment: «Un viaggio a Biarritz», commedia in un atto.
VARIETA': Ore 20: **London Nat.**: Varietà: «Lunedì sera».
22: **London Reg.**: Varietà: «Spooks on parade».
22,20: **Bucarest**: Musica zigana.
23,30: **Catania**: Musica leggera e da ballo.
MUSICA DA BALLO: 20,10: **Monaco** - 21,10: **Colonia** - 21,10-23,30: **London Reg.** - 22,5: **Parigi P.P.** - 22,10: **Belgrado** - 23,30: **Lipsia** - 24: **Deutschl.** - 23,15: **Radio Méditerr.**

Segnaliamo:

Lilla (kc 1213, m. 247,3, kw 60), 21,30: Il concerto sinfonico con questo programma: 1. Gallois: «Allegro sinfonico»; 2. Gallois: «Melodie»; 3. Bizet: «Aria della Menidia»; 4. Gallois: «Mandolin»; 5. Litolff: Concerto per piano e orchestra; 6. Dutilleux: «L'anneau du Roi», cantata. - **London Nat.** (khz 1149, m. 261,1, kw 40) e **North Nat.** e **Droitwich**, 21,30: Il concerto di musiche italiane che fra l'altro contiene il celebre poema respighiano: «Le fontane di Roma»: 1. A. Gabrieli: «Sonata» pian e forte; 2. Clementi-Casella: Sinfonia in do; 3. Listi: Concerto per piano e orchestra; 4. O. Respighi: «Le fontane di Roma», poema sinfonico. - **Stoccarda**: (khz 574, m. 522,6, kw 100), dalle 24 alle 24: Il concerto notturno. Nel programma è una fra le più belle composizioni di Vecchiazzi: 1. Gluck: «Ouverture d'Alceste»; 2. Veracini: Suite in mi minore per violino e piano; 3. Haydn: Quartetto d'archi in re maggiore; 4. Mozart: Variazioni sul minuetto di Duport; 5. L. Boccherini: Sinfonia in do; 6. Beethoven: Concerto di piano n. 3 in si bem. magg. - **Bruxelles I** (khz 620, m. 483,9, kw 15), 21: Il concerto del «Trio Casella» con questo programma: 1. Haydn: «Trio all'ongarese» in sol magg.; 2. Pizzetti: Trio in la. - **Monaco di Baviera** (khz 740, m. 405,4, kw 100), 21,20: Questo programma di musica da camera: 1. Vivaldi: «Sonata concertante» in mi min. per violino e cembalo; 2. Boccherini: Sonata in la magg. per cello e basso; 3. Couperin: Pezzi per cello e quartetto d'archi. - **Lussemburgo** (khz 232, m. 1293, kw 150), 23,5: Cori femminili a quattro voci e concerto di piano: 1. Mendelssohn: Fantasia in fa diesis minore; 2. Coro; 3. Debussy: «Images»; 4. Coro.

ANTICIPI ED ECHI

— Una trasmissione a carattere mondiale faranno tutte le Stazioni Radio sabato 31 dicembre alle ore 23.45. Verrà abbinato ai fine dell'anno le voci delle più celebri campane europee. L'organizzazione di questa felice iniziativa è dovuta all'Unione Radiofonica Internazionale, che ha affidato alle Radio Audizioni l'incarico di realizzarla. Parteciperanno alla eccezionale trasmissione: Italia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Danzica, Estonia, Finlandia, Francia, Inghilterra, Irlanda, Lettonia, Norvegia, Palestina, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia. Il suono delle campane sarà dovunque accompagnato da una breve introduzione. L'Italia parteciperà al concerto con le celebri campane di Roma, facendo sentire al mondo il suono della campana di S. Pietro e di due altre più celebri chiese romane.

— **Masini** del «Il» di Verdi, sarà registrato, lunedì 26 corrente nella edizione che interessò la sera stessa al Circolo dell'Accademia della Radio e all'Alcazar.

— Il concerto del m.o Mario Rossi diretto, alla stagione Ricordi, che mancò in scena della Stagione Sinfonica dell'Eiar, ritorna sopravissuto al pubblico di Torino, che lo riaccolse. Ieri riascolterà la sinfonia di Rimsky Korsakov, e tornato ora in programma a cui eseguito e dedicato in onda la sera di giovedì 22 dicembre.

— Un concerto di musica polacca, diretto dal m.o Molinari dell'Adria, sarà radiodiffuso nel pomeriggio del giorno di Natale.

— Il pianista Claudio Arrau eseguirà in concerto a S. Cecilia, e sarà radiodiffuso.

— La Messa Natalizia di Mozart, sarà trasmessa da tutte le stazioni francesi, dalla Cattedrale di Strasburgo, la voi Cappella corale, diretta dall'abate Roch, eseguirà cori natalizi. La trasmissione comincerà alle 23,30.

— «Biancaneve e i sette nani», la dolce fiaba tolta dai disegni animati di Walt Disney, sarà trasmessa dalle Stazioni inglesi il giorno di Natale, con accompagnamento musicale e canzoni, in allestimento originale.

— La campana di Sollemne si potranno ascoltare il giorno di Natale, attraverso una trasmissione della Radio palestinese.

— La Germania ha donato al generale Franco un apparecchio telefono-televisivo di un modello simile a quello già in servizio fra Berlino e Lipsia. Viene installato a Burgos.

— A pene varianti da 6 giorni a 2 mesi di prigione sono stati condannati in Germania 173 ascoltatori che avevano tentato di sottrarsi alla denuncia dell'apparecchio e relativo pagamento della tassa.

STAMPA SERA CRONACA

Il Prefetto visita la sede dei Sindacati dell'Industria

S. E. il Prefetto ha visitato stamane la sede dei Sindacati dell'Industria in corso Ferraris. Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal suo segretario particolare, è giunto alla sede alle undici, ricevuto all'ingresso dal dott. Venturi che lo ha poi guidato nei vari reparti illustrandogli il funzionamento dell'organismo. S. E. il Prefetto ha così visitato tutti gli uffici, informandosi su alcuni particolari tecnici ed organizzativi.

Visti poi agli sportelli gruppi di operai in attesa del disbrigo di pratiche, ha voluto interrogare alcuni di essi sulle questioni che li interessavano.

Alla fine della visita il Capo della Provincia ha manifestato al dott. Venturi il suo compiacimento per il funzionamento dell'Istituto, che ha saputo dare ai vari Sindacati una certa autonomia che ne rende il funzionamento più rapido ed efficace.

L'assemblea dell'Accademia d'Agricoltura

La R. Accademia di Agricoltura ha tenuto ieri la sua terza assemblea dell'anno accademico 1938-39 A. XVII.

Iniziata la seduta, il presidente prof. Oreste Mattirolo ha ricordato la dolorosa recente perdita del compianto socio S. E. Donato Etna, disponendo per la commemorazione ufficiale in una prossima adunanza.

Dato corso ad altri importanti lavori, l'assemblea ha preso atto con vivo compiacimento che S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha accolto il voto espresso dalla Reale Accademia per la disponibilità di acque nell'agro della provincia di Torino, in seguito alla regolazione del Lago Maggiore.

I Duchi di Ancona

Col direttissimo delle ore 9,46 sono giunti questa mattina alla stazione di Porta Nuova, provenienti da Napoli, le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona.

La causa di beatificazione della Principessa Clotilde

Volge al suo termine il processo informativo diocesano che si è svolto presso la Curia Arcivescovile per la causa di beatificazione della Principessa Clotilde Savoia Napoleone, soprannominata la *Santa di Moncalieri*. Non rimane a fare che il lavoro di confronto, di collazione delle copie del processo per poterle poi mandare a Roma alla Sacra Congregazione dei Riti.

Se questa a suo tempo, esaminato il processo, darà parere favorevole, come si spera, si farà il cosidetto processo apostolico cioè per incarico della S. Sede.

Pioggia di ambi e terni con i numeri del defunto padrone

Un anno fa moriva un noto industriale tessile di Chieri: ricorrendo nei primi giorni di dicembre l'anniversario della morte, fra i suoi numerosi operai si diffuse la voce ch'egli avesse dato i numeri buoni pel Lotto. E perciò parecchie decine di suoi ex-dipendenti giuocarono i numeri 1 - 4 - 24; molti poi vi aggiunsero il 47, morto che parla, motivandolo dal fatto che il morto stesso aveva indicato i numeri.

I quattro numeri sono usciti proprio tutti, già l'altra settimana, per la ruota di Roma, sicchè numerosissime sono state le vincite di ambi e terni coi numeri 1 - 4 - 24: caso strano, coloro che aggiunsero anche il 47 non hanno però fatto posta per la quaterna, la quale avrebbe dato una vincita molto più rilevante: essi però hanno riscosso l'importo della vincita di quattro terni, come dà la combinazione di quattro usciti. Le vincite sono state numerosissime, ma dato che i numeri erano giuocati per tutte le ruote, l'importo d'ogni vincita fu piuttosto modesto, poichè in generale le poste non superavano le cinque lire per giuocata.

Moltissime furono anche le vincite coi numeri 8 - 20 che sono i numeri di Santa Lucia e della Madonna (l'8 è la festa dell'Immacolata) usciti per la ruota di Venezia, spargendo una vera pioggia di ambi fortunati.

Questa settimana furono molto numerose le vincite per coloro che giuocano nella stessa decina: basti osservare che, nelle diverse ruote uscirono i numeri: 80 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87, da soli o accoppiati ad ambo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	11	—

IL SOLE sorge domani alle 8,3; tramonta alle 16,49. LA LUNA sorge alle 6,41; tramonta alle 16,5.

L'OROSCOPO DEL 20. — Quest'anno le giornate che, come oggi, hanno soltanto configurazioni astrali benefiche, sono molto rare. Sarà bene approfittare del mattino per compiere lavori che richiedono buon senso, riflessione e tenacia. Il pomeriggio faciliterà gli affari, sarà ben adatto agli acquisti di doni per le prossime feste e la benevolenza generale favorirà le relazioni sociali.

CONCERTI. — Questa sera alle 21,15 a Palazzo Lascaris: pianista Ernesto Clerici.

CONFERENZE. — Questa sera alle 21,15: E. Universitas: «La nostra guerra» (gen. Curio Barbasetti). - Circolo Artisti: «Fascismo e autarchia» (prof. V. Vassalli).

I SANTI DEL 20. — S. Adelaide; beato Bonifacio dei conti di Valperga Vescovo di Aosta.

FUNZIONI DEL 20. — S. Giovanni Evangelista: 17,30: predica del P. Acchiappati; S. Teresa: 20,30 predica del P. Acchiappati; Ss. Martiri: 19 predica di P. Tardy per la novena di Natale.

FIERE DEL 20. — Verzuolo, Diano d'Alba, Cogne, Garbagna.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 17 corrente. - Cadenze: Firenze 29-49; Milano 90-80; Napoli 7-37, 84-24; Venezia 79-69. - Decine: Torino 40-37; Bari 86-85; Firenze 41-49; Milano 90-87; Napoli 84-83; Palermo 4-8; Venezia 24-30. - Figure: prevale quella del 6 con 7 numeri (78 Bari, 60 Firenze, 87 Milano, 24 Napoli, 69-24 Roma, 24 Venezia); seguono, quella del 4 con 6 numeri; quella dell'1 e del 3 con 5; quella del 5, del 8 e del 7 con 4; quella dell'8 con 3 e quella del 9 con 2.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:
Cerio Giovanni, operaio, Cremaglia Margherita, casalinga.
Coslanza Mattia, agricoltore, Tomaino Ernesta, casalinga.
Gabella cav. Mario, uff. M. E., Malaverni Luigia, agiata.
Bianco Lorenzo, stereotipista, Bastaldi Margherita, sarta.
Serra Domenico, industriale, Guglielmo, impiegata.
Seles Alfredo, meccanico, Calabrese Cornelia, casalinga.
Sasso Giovanni, ebanista, Filippeschi Amelia, casalinga.
Rua Massimo, impiegato banca, Molfi Lidia, impiegata banca.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:
Gosli Rosa, Boria Piero, Oppe Anna, Bosso Giuseppina, Andreotto Elio, Bologna Giovanni, Chiesa Angelo, Cagliero Laura, Bavello Maria, Bosso Maria, Amore Rosa, Buffone Anna, Carosso Rosanna, Giobergia Michelangelo, Mancio Maria, Casparetto Lucia, Zoccoli Secondo, Bruno Alessandro, Pella Benedetto.

Nascite denunciate il 18 corr.:
Sammarco Carlo, Bordina Lucia, Rinolo Caterina, Ginaloli Clotilde, Chesan Silvio, Martinotti Francesco, Giardini Giovanni, Camisola Luciano, Vaglio Maria, Perotti Bernardino, Carroll Arcangelo, Somma Concetta, Germanino Benito, Curreri Rosa Maria, Fodella Rosa Lucia, Bertolotto Riccardo, Scanferla Alda, Brioli Stefano, Mellano Maria Rosa, Cavalagno Paola, Sassone Giuseppe.

Il brindisi dei torinesi a babbo Natale

Centomila bottiglie e migliaia di quintali di dolci

La trovata dei premi: schermaglie e compromessi tra Bacco ed Eva

«La signora Ferrero — ha ventisei anni, ondulata, «permanente», profumata, sorridente, abita l'alloggio sovrastante al nostro e non si può a meno di notarla quando la s'incontra per le scale — fortunatamente superato senza fermarsi due orefici, una crestaia, un negozio di mode... Ora no, sostano innanzi ad una ben munita catasta di cassette contenenti bottiglie dalle policrome etichette che straripa dalla porta d'un caffè fino a mezzo portico.

Il sogno di una famigliola; sempre che non ci si debba accontentare d'una busta di carte per lettere...

«Per nulla caro... ultimo assortimento... i tuoi preferiti...».

In verità il marito non sa qual risposta dare, a una moglie che quest'anno non s'è accontentata del soggiorno in montagna come noi... è partita per la collina. M'ha anche annunciato che in montagna ci tornerà in inverno per la stagione sciistica...».

Naturalmente la signora Gay ha detto tutto ciò, quando a fin d'agosto s'era tornati dalle ferie, con voce che, «ufficialmente» voleva esprimere una solenne riprovazione nei confronti della nominata signora Ferrero. Così, almeno, avrebbe potuto giudicare un estraneo. Non il signor Gay, però. Come non avvedersi — egli che ben conosce la consorte — che chi parlava avrebbe molto volentieri preso il posto della vicina di casa, addossandosi magari anche le riprovazioni?

La signora del piano di sopra

L'autunno passò, si giunse alle soglie dell'inverno: a domenica scorsa.

«Astrakan, astrakan autentico... e bellissimo...».

Niente a fare: o trovare un accomodamento con il signor marito della vicina di casa, oppure segnare nel domestico bilancio della famiglia Gay tutta una serie di spese pazze. Tanto più che informazioni captate dalla «radio ancillare» fanno presumere che presto il signor Ferrero, vicino di casa, sia titolare di un'automobile. E, ancora, s'avvicina con il Natale, quell'epoca cioè in cui s'usa riscuotere due stipendi in un mese per spenderne quattro a far regali nello spazio d'una settimana.

Ciò è per il signor Gay una spina tanto più che a lui la «più intima e bella delle feste» piace tanto passarla secondo tradizione. Così: bimbi lieti, nonni a capo di tavola, un fumante piatto di agnolotti, una bottiglia di buon vino... patriarcalmente, insomma.

Ora sono i coniugi Gay sotto i portici di Po, volgono verso il centro, in piazza Castello.

«Mia moglie è un tesoro — pensa il placido Gay — queste mie piccole debolezze le sa capire. Da due giorni non mi parla della vicina, nè dei suoi costosi abbigliamenti, nè dei progetti di villeggiatura invernali: un vero sollievo. In più, contrariamente al solito, dimostra di apprezzare vivamente la mia «enofilia»; non sapevo che fosse tanto competente in materia. Si pensi che ha saputo dire — affermando che le risulta da non so quali statistiche — che durante lo scorso anno a Torino si sono consumate ben 127.710 bottiglie di vino spumante, un buon terzo delle quali bevute in occasione delle feste natalizie. E si sono divorati ben 20 mila quintali di dolci, di cui cinquemila quintali nella seconda quindicina di dicembre».

Parlando così di cose deliziosamente grate al palato, hanno fortunosamente...

— Avremo fortuna?

Il duello vittorioso dei vini italiani per le mense italiane

trovi più conveniente un gruppo di «liquorini» per il consorte che non un paio di scarpette per sè...

«E poi — prosegue — v'è anche il regalo. La sorte, la fortuna. Pensa: s'invitano papà e mamma, si fa il cenone, si stura lo spumante e... *paff*, là: ecco che salta in aria il tappo e n'esce un'automobile. Hai visto, ve ne sono dieci in palio.

Poi, con papà prendi un cognacchino e... paff, là: la pelliccia di persiano...».

Il signor Gay ha capito. Non ha dimenticato la signora del piano di sopra: soltanto che sua moglie confida maggiormente nella labile fortuna che non in suo marito...

Quanti saranno i mariti che — ragionamento inverso a quello sopradescritto — regaleranno alla consorte una «cassetta-liquori con premio», nella speranza di esaudire un «desiderio di pelliccia» avendo la certezza di procurarsi, almeno, un qualche cicchetto tonico nel caso in cui il premio consista in uno svegliarino che non funziona?

Certamente molti.

Trambusto nel retrobottega

Fu — questa del «premio» — una trovata, anni addietro. Ora è una necessità; senza «premio» non si vende. Organizzazioni e consorzi provvedono alla bisogna.

E si beve, e si divorano dolci. Quanti? Le statistiche cui s'è accennato fanno salire a circa quarantamila il numero dei tappi che fragorosamente scattano dalle bottiglie di spumante in questo periodo di feste. Poi v'è tutto il vino... meno numeroso, oltre più che centomila bottiglie: insomma un goccio di vino buono si può dire che se lo bevano tutti, i torinesi.

Quali vini si bevono?

La supremazia va, senza dubbio, ai prodotti più comuni: tutte le qualità di vino nero trovano la loro affezionata clientela. Chi è più attaccato alla tradizione si volge allo spumante.

I prodotti forestieri in questo campo sono presso che scomparsi dalla circolazione. Due fatti hanno contribuito a ciò: la perfezione raggiunta dai nostri produttori, i quali hanno ormai messo sul mercato «tipi» di indiscutibile pregio, e il senso di «stonatura» che si farebbe evidente in chi ordinasse in questi tempi un vino d'altro paese, stonatura che sottoporrebbe il malcauto ad una poco edificante e piacevole figura.

Ed, eccoci, ora ai dolci, indispensabili artefici d'ogni festa o festicciola, ottimi e non separabili compari dei vini più pregiati. Almeno cinquemila quintali di dolci sono dispensati ai torinesi nel periodo delle feste d'inverno. Il primato va al «panettone di Milano» che tre o quattro grandi ditte e cento piccoli forni producono in grande copia all'ombra della Mole Antonelliana. Qui la tradizione regna indisturbata. Bisogna attendere l'Epifania per avere un mutamento almeno di foggia; cioè aspettare la non meno tradizionale focaccia. Anche in questo campo, però, si son fatti progressi. La crosta in pasta di amaretti, la civetteria d'una carta paraffinata, altri accorgimenti ancora, sono altrettante attrattive per la clientela.

Di questi giorni, poi, nei retrobottega dei confettieri è un gran trambusto a preparare cartocci, scatole, sacchetti.

Sono i «pacchi natalizi» che vorrebbero risolvere il problema del «cenone tutto compreso». La bottiglietta di aperitivo e quella di digestivo, il vin rosso e lo spumante, le caramelle per la nonna e le chicche per i bimbi, il cioccolatto da conservare per la merenda dei pupi e il panettone per tutti. A cercar bene forse v'è anche una bustina di bicarbonato di soda per eliminare l'acidità di stomaco.

Tutto fatto, insomma. Si firma un biglietto e le frasi d'augurio son già stampate; si compila un indirizzo e la ditta manda il commesso a far coda all'ufficio postale...

Se poi il pacco natalizio è di dimensioni — e costo — un po' abbondanti vi regalano anche il biglietto della lotteria: non vincerete, forse, ma più dolci di assai vi saranno i sogni della notte di Natale.

Così, tra chimere e speranze, anche «i grandi», gli adulti, s'apprestano a ricevere la visita del Natale e della Befana, sentendosi — almeno in quello — più prossimi ai bimbi. Il che è divenire un pochino buoni, tornando ingenui.

Se così è, vivano le «bottiglie con automobile», i «panettoni con 5 milioni».

Carmelo Oddone

(Disegni di NICOLETTI)

Una motocicletta contro il tram in corso Raffaello...

Il diciannovenne Aldo Zucca di Castagna, abitante in via Rimini 9, percorrendo in motocicletta la via Ormea e attraversando corso Raffaello, è andato a scontrarsi violentemente contro una vettura tranviaria della 15a linea, condotta dal manovratore Marasio. Nell'urto il giovane, sbalzato a terra, riportava numerose lesioni, fra cui la frattura della gamba sinistra. All'ospedale delle Molinette, dove è stato trasportato e ricoverato, i medici l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

...e una contro un'automobile in via Onorato Vigliani

Allo stesso ospedale è stato medicato il ventottenne Cesare Lusso di Clemente, abitante in via V. Vela 17, per una ferita alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni. Il Lusso, percorrendo in motocicletta la via Onorato Vigliani, si era scontrato con l'automobile n. 10436 TO, condotta da Ivo Turroni di Giuseppe.

Il portafogli smarrito

Il fattorino-corriere Edoardo Trabucco ha perduto nei paraggi di piazza Bodoni il portafogli contenente 900 lire, la patente di guida e altre importanti carte personali. Chi l'avesse trovato farebbe opera buona consegnandolo negli uffici del nostro Giornale.

— Il ciclista Umberto Lucina di Agostino, di anni 19, abitante nella casa della Sala-Vinozza, veniva investito ieri in corso Giulio Cesare dall'auto n. 41890-TO. E' stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini.

Grave disgrazia alla stazione di Bussoleno

Cantoniere investito ed ucciso da un treno

Ci telefonano da Bussoleno:

Il treno 7690 odierno, in partenza da Bussoleno alle ore 4,19 per Susa, appena iniziata la corsa investiva il cantoniere del Servizio Lavori Auriasso Stefano, di 55 anni, da Bruzolo che, intento a togliere la neve su di uno scambio, non aveva avvertito l'avvicinarsi del treno.

Il poveretto, trascinato per alcuni metri, riportava gravissime ferite alla testa in seguito alle quali decedeva poco dopo. Alla vittima del dovere, che lascia la moglie e quattro figli, si preparano solenni funerali.

Quando il «tifo» esagera

Juventini che litigano in automobile

La macchina sbanda - 5 feriti

Ci comunicano da Novara:

Fra le numerose automobili di ritorno ieri sera a Torino, dopo la interessante partita di calcio della Juventus contro il Novara, ce n'era una su cui viaggiava un gruppo di tifosi divisi nelle loro opinioni pro e contro la squadra torinese.

Fra detti sportivi la disputa accanita sul comportamento di alcuni giuocatori degenerava in un pugilato e durante la violenta scena la macchina, per disattenzione del guidatore, fra Ponzana e Borgovercelli, sbandava verso il centro della strada e veniva urtata da un'altra auto sopraggiunta.

Vi furono cinque feriti, fra cui i giovani Ponsetti e Piccaluga, rimasti più gravemente contusi.

Tutti furono soccorsi dagli automobilisti delle macchine sopraggiunte.

Arresti

Squadra Mobile: Spinolo Pietro di Giuseppe, Ghiona Luigia di Matteo, Vineis Virginio di Luigi; **Barriera di Milano**: Castellano Ercole fu Placido, Drappero Maddalena di Giacomo; **Barriera di Nizza**: Bosso Giovanni fu Giovanni; **Moncenisio**: Cantone Corradino fu Pietro, Cavacinchi Duilio fu Ermanno, Giuffrè Nicola fu Domenico; **San Donato**: Tosetto Gregorio di Isacco; tutti quanti colpiti da mandato di arresto emesso dalla Procura del Re. Inoltre la Squadra Mobile ha arrestato Frasso Lorenzo fu Antonio, per mendicità.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 1,8
MINIMA	— 4,3

Seguendo la Cronaca

Il giocattolo di qualità lo si trova da BIANCHI

in assortimento ricchissimo, il più ricco assortimento d'Italia.

Arrivi e rifornimenti quotidiani. Entrate: vie XX Settembre e Viotti

TEATRI : Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) - Ore 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1936» di Morucchio (popolare).
ROSSINI - Riposo.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
CAT BANCE: via Pomba 7: ore 17 e 21.
RE LAUDEI 17; 21: Danze. S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA: Piazza Castello n. 18: Mostra Divisionale: 16 - 19,30.
GALLERIA LOMBARDI: P. Castello 23: Mostra Emma Ciardi: 16 - 19,30.

MAFFEI ore 17 e ore 22

Comp. Arte varia «Faville italiane»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La rosa di Sebastopoli» Camilla Horn, A. Straub, T. Loos.
AMBROSIO: «Scafandro infernale» con G. Harker, J. Hawkins, N. Beery. Jr.
CORSO: «Frou-Frou» con Luise Rainer, Melvyn Douglas, Robert Young.
CHIARELLA: «Frenesia di danze» e grande Comp. «Fantasie d'arte».
V. EMANUELE: «Il fantino della Louisiana» e Compagnia Stravarietà.
BALBO: «La modella mascherata» con Luise Rainer e William Powell.
IDEAL: Isola dei dimenticati (1a vis.). Nel Varietà eccezionali attrazioni.
STATUTO: «Arditi dell'aria» Myrna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
ALFI: «Mozart» Loder - Haid.
NAZIONALE: «Giuseppe Verdi» Gigli.
MAFFEI: «Mascherata» e Faville ital.
MASSIMO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
ELISEO (piazza Sabotino): «Il grande segreto» Wallace Beery e V. Bruce.
COLOSSEO: «Il vascello maledetto», 3a ed ultima visione per Torino.
ITALA: «I piccoli G. Men».
TORINESE: «Invito alla danza».
SAVOIA: Zoccoletti olandesi (ap. 15).
OLIMPIA: «Sotto la Croce del Sud».
PIEMONTE: «La città dell'oro» J. Mac Donald, N. Eddy (Op. Metro).
Fortino: Prigioniera di Sidney e Var.
Radium: La donna che voglio. Crawford.
AQUILA: «Artiglio di velluto» e Var.
SOCIALE: «La città dell'oro» Eddy.
DIANA: (a richiesta) Primavera. L. L.
V. VENETO: Dinamite doppia. Cagney.
PRINCIPE: «Maschera di mezzanotte».
REX: «Paradiso per tre» Morgan, Rice.

Stavolta tocca a «NOI... E LA GONNA»

Tocca non vuol precisamente dire che si debba toccare; anzi, è pericoloso toccare e noi ne sappiamo qualche cosa. Per voi basterà guardare e ridere. Se non vi spiace, rideremo insieme. Caro pubblico torinese: siamo alla vigilia del nostro nuovo incontro e bisogna approfittarne. La nostra esistenza è così conturbata che chissà se poi ci vedremo ancora. Approfittiamo dell'attimo fuggente. Scenderemo al Cinema Rex. Venite a trovarci. Vi racconteremo la mirabolante avventura che ci è capitata in Isvizzera, l'avventura più sensazionale della nostra carriera. Ci sarà con noi anche una bella donnina, la nostra più recente passione, il nostro guaio più grande. Ve la presenteremo, ma... giù le mani e giudizio, se non volete rimanere scottati voi pure. A presto vederci.

Laurel - Hardy.

Oggi all'AMBROSIO SCAFANDRO INFERNALE

Brivido, emozione, mistero: un vivido, lampeggiante susseguirsi di drammatici colpi di scena, magistralmente inseriti in un «giallo» *Enic*, ispirato da *Edgar Wallace*.

Una produzione *Wilcox*, con *G. Harker, J. Hawkins, Noah Beery, Vivian Gaye.*

Oggi al BALBO LA MODELLA MASCHERATA

per l'interpretazione ideale di

Luise RAINER William POWELL

Frank Morgan, Reginald Owen, Mady Christians, Virginia Bruce.

L'affascinante avventura, che il Leonard ha mirabilmente rievocato per la «Metro» attraverso inquadrature ricche di colore e di sapor viennese, acquista, attraverso il gioco scenico perfetto e insuperabile della *Rainer* e del *Powell*, una potenza di suggestione, un calor di vita, un passo, un impeto, che trascinano lo spettatore. In un'atmosfera viennese, tepida, delicata e suasiva, la misteriosa avventura del pittore e della modella... per predestinazione, si svolge a ritmo di valzer, per incalzar più veloce nel dramma e ricadere languido, in un finale gentile, nella Vienna della tradizione che nulla potrà far dimenticare.

NAZIONALE: ultimo giorno di: «GIUSEPPE VERDI»

Domani: Will. Powell e Annabella in *La Baronessa e il maggiordomo*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Serenamente spirava oggi, munita della benedizione papale,

Elsa Foglietti

Ne danno il triste annunzio la mamma **Emma Amoretti** vedova **Foglietti**; le sorelle e fratelli **Laura; Ida; Mauro; Giancarlo** con le rispettive famiglie; le zie, gli zii, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Albertina Galvagno**.

I funerali avranno luogo martedì 20 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di Via Garibaldi 16.

Non fiori, ma lutto.

Biella, 18 Dicembre '38-XVII.

Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

MEMENTO

Nel triste primo anniversario della morte dell'Avv. SAVERIO FINO, la Famiglia con immutato dolore ricorda la Sua Memoria. Saranno celebrate Messe in Suo suffragio martedì, 20 Dicembre, dalle 7,30 alle 10, nella Parrocchia dei Piazza, e Paolo, e si pregano gli amici sei ricordo a sella preghiera.

Martedì 20 dicembre, nella Chiesa di S. Tommaso, alle ore 11 sarà celebrata Messa anniversaria in suffragio dell'anima della compianta **ERNESTA BARETTA ved. PACCHIOTTI**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla preghiera.

STAMPA SERA SPORT STAMPA SERA

Il Campionato vuol bene ai giovani?

Il Torino si prova nel mestiere della volpe

Il Torino ha fatto il colpo. Battuto l'Ambrosiana nel duello diretto, approfitta della logica parità bianca della Liguria a San Siro e dello sciocco pareggio del Bologna al Littoriale, per scappare in testa alla classifica. L'undici, numero della giornata di Campionato, gli ha portato fortuna, anzi il mestiere della volpe non è il più facile e piacevole con una muta di mastini alle calcagna quale è quella che lo insegue ora.

Nella vetrina più grande

Il quadro del torneo è oggi dominato dai «granata», come più fu quando vinsero a Bologna per tre a zero. La netta vittoria sull'Ambrosiana e le sue conseguenze nel punteggio generale pongono la squadra dei vent'anni nella vetrina più grande. E ciò avviene a solo quattro partite dall'epoca in cui, dopo la sconfitta patita con la Lazio a Roma e dopo la sconfitta subita dalla Roma a Torino, su di esso qualcuno aveva già cantato il De profundis, con compassionevole disdegno. [illegible] è troppo giovane e [illegible] da adulto. Chi allora s'è cattivo da becchino s'ammanterà ora da [illegible], pronto a riprendere la montura nera al primo passo falso di questi gagliardi giovinotti. Ma non importa. I «granata», intanto, non si fan toccare dai [illegible]: essi ascoltano solo la canzone di giovinezza che sale dal loro cuore ad ogni contesa. Sanno che questa canzone è la parola nuova — e la più fresca, e la più bella — del [illegible] del torneo. Badano, perciò, soltanto a non perdersi [illegible]. Possibilmente insanni a tutti. Come adesso.

Tirando avanti, intanto, passano su vittime illustri: nel caso di ieri, anzi, sulla più illustre, sull'avversario, che si fregia dello «scudetto». E tale avversario [illegible]. Nella rigida atmosfera [illegible] l'Ambrosiana con tutte le carte in regola [illegible] per spirito d'agonismo, per impeto di cuore e di muscoli. E l'Ambrosiana, [illegible] di piegare bandiera, ha lottato aspramente, tenacemente, con tutte le forze — tecniche, fisiche e morali — di cui attualmente dispone.

Forse certe preminenze di stile hanno, in qualche istante, potuto lasciar credere che ci fosse da parte nerazzurra una superiorità di scuola. Dolenti di non poterla ammettere. Siccome nel Campionato si gioca per vincere e lo scopo del gioco è quello di far gol, noi accettiamo per buona soltanto la scuola che insegna a far questo. E, nel caso specifico (fatta, cioè, ogni astrazione da una valutazione assoluta dei meriti possibili), alle carambole di Ferrari e De Maria, preferiamo il lavoro instancabile di Vallone e l'incisivo preparamento di Petron, ai cincischiamenti di Campatelli (ma è proprio un contravvanti, questo giovanotto che pare una signorina ed è cattivello come un monellaccio) preferiamo l'altramodesto Gaddoni che, se si vede passare un pallone a filo dei capelli, non fa troppi studi per piantargli una zuccata dentro ed aspettarne i risultati, e alle astruserie di Frossi (tali per gli altri e forse anche per lui) ed alle molte incombenze di Ferraris preferiamo i semplici propositi di Ferraro ed i pratici intendimenti di Bo. Questo sia detto sullo stato attuale delle cose, cioè giudicando sul piano della partita di ieri, che, se la prima linea dell'Ambrosiana è capace di fare tante altre belle prodezze, osserveremo che l'occasione migliore per metterle fuori e farle vedere era proprio quella di ieri. Che la compia contro la Lucchese all'Arena ha, infatti, un'interesse assai relativo ed un'importanza puramente platonica.

Certi vezzi non entusiasmano

E' questo un vezzo dell'Ambrosiana, un sornione dar la corda a chi si è messo di aggranfiare e metter da parte più tardi, quando farà meno freddo e ci sarà in linea capitan Meazza! Può darsi, ma certi vezzi non ci entusiasmano. Per adesso, fra Torino e Ambrosiana ci son quattro punti di distacco e, se da una parte tornerà Meazza, dall'altra è imminente il rientro di Baldi. Non han proprio da star allegri e da fare i vezzeggini, i «nerazzurri».

Anche perchè, nell'urto diretto, non solo nella prima linea il Torino se l'è cavata meglio, ma anche nel confronto delle due mediane e dei terzini (non parliamo di portieri, quando in un campo si parla dell'«asso» Olivieri e nell'altro della riserva Sain), non son proprio stati Gallea, Allasio, Neri, Brunella e Ferrini a perdere la posta con Locatelli, Olmi, Vale, Buonocore e Ballerio. Testa a testa con l'avversario più illu-

stre del torneo, insomma, il Torino ha saputo far di meglio e dimostrato che, anche di circostanze più felici per quello, può sempre parlare da pari a pari. E con ciò chi diceva, il giorno della disgraziata partita con la Roma, che forse tutto il Torino... era Olivieri, è servito!

Colleghi dei «granata» nel dare un tono giovanilmente nuovo a questo torneo, la Liguria è rimasta collega anche nel risultato della contesa con il Milan a San Siro. Zero a zero ci aveva fatto il Torino? Zero a zero ci han fatto i ragazzi di Baloncieri. E se in classifica questi ultimi stan indietro d'un punto, è bene ricordare che ciò è dovuto al giro delle partite casalinghe e di quelle in campo avversario, finora sfavorevole alla Liguria. Il giro tornerà pari alla prossima tornata e, per l'occasione, sarà proprio il Torino ad andare a Cornigliano. Altra gran partita. Le «caserme delle rivelazioni» dei giovani, i «tifosi» già se la godono in anticipo.

La Liguria non molla...

Anche questa Liguria, intanto, sta regalando dei gravi dispiaceri... alle persone serie. Nonostante tutte le più nere previsioni, non molla. Sta sempre su, negli alti gradi della classifica, a petto con i «cannoni» di gran calibro. Una vera disperazione!

Altro tenore che, con l'Ambrosiana, ha ieri fatto cilecca è il Bologna. Due a due con la Lucchese al Littoriale non si può considerare impresa gloriosa, tanto più quando chi deve portar ceri al Santo protettore, per non averle buscate, è proprio il più famoso dei due contendenti. Ai pari dei vecchierotti, i rossoblù stanno girando un po' troppo a vuoto, mentre quei dannati di giovani marciano punti che è un piacere. Vorrebbe che il Campionato lo si vincesse alla distanza, ma... sarebbe bene non fidarsi troppo.

Terzo violino di gran musica che ha avuto ieri le corde spezzate è la Roma che ha fatto raccolta di palloni a Bari. Che il viaggio verso il mal fosse irto di pericoli per i «giallorossi» lo si sapeva, ma che dovesse risolversi in un disastro non lo si poteva prevedere. E' stata proprio una brutta giornata, quella di ieri, per le grandi firme del torneo.

Spettacoloso balzo del portiere dell'Ambrosiana, Sain

Ne hanno approfittato Genova e Lazio per riparare un poco alla sconfitta dell'altra domenica e per portarsi ad una sola lunghezza dall'Ambrosiana. Se si vuole continuare a considerare quest'ultima come la favorita del torneo, Genova e Lazio non avrebbero da essere scontente della situazione. Ma se i favori stessero in sella ad un cavallo che non si riprendesse più, addio bella posizione!

Faticosamente arrancando, anche la Juventus, pareggiando a Novara, è riuscita a non perdere terreno. E' ammirevole la tenacia di questa tartassatissima concorrente che, partita per recitare i primi ruoli, non si rassegna alle parti di contorno a cui la malasorte pareva in poche partite averla relegata, ma lotta gagliardamente per riportarsi alle luci di ribalta.

Sempre in fondo restano, invece, Milan e Triestina, due dei protagonisti del Campionato dell'altr'anno. A quando la rinascita?

Arn.

NOTIZIARIO

Atleti puniti dalla F.I.D.A.L. — La Fidal ha inflitto la ammonizione all'atleta Krosevich per avere tenuto un contegno poco riguardoso verso i giudici durante la gara di marcia svoltasi a Milano il 27 novembre. Ha inflitto, inoltre, la squalifica di due mesi all'atleta Borroni per aver preso parte alla corsa [illegible] di Laveno Ponte Tresa.

Le prossime assemblee tennistiche internazionali. — La annuale assemblea generale della Federazione Internazionale di tennis avrà luogo il 17 [illegible] 1939 a Parigi. Contemporaneamente si terrà pure una assemblea straordinaria delle nazioni che intendono partecipare alla «Coppa Davis». La F.I.T. sarà rappresentata in entrambe dal suo presidente.

Quelli della lettera B

Atalanta o salamandra?

La mitologia dice che la verginella Atalanta era, ai suoi tempi, una gran bella ragazza. Di solito non è troppo giovevole alla salute delle belle ragazze andar troppo fuori di casa. Ma, a quanto sembra, Atalanta se ne ride di tutto e di tutti: esce di casa, rimane fuori a suo piacere e rientra come niente fosse. Senza paura e, soprattutto, senza macchia.

Sui terreni più infocati

Fama imperturbabile sui terreni che hanno fama di essere tra i più difficili e più infocati. Vi passa indenne, come la salamandra della leggenda.

Ieri Bergamo ha avuto la meglio su Lodi. Il conte di Malpaga riderà, nelle superne altezze dell'Empireo, dell'eroe di Barletta; se anche gli antichi soldati di ventura sono stati conquistati al moderno tifo per il calcio.

I nerazzurri non hanno del tutto dettato legge a Lodi, ma si sono fatti valere alla giusta misura della loro classe; specie nel corso del primo tempo, che hanno chiuso in vantaggio, per un goal del loro Fornasaris. La ripresa ha veduto la riscossa fanfullina, che non ha potuto avere la relativa sanzione poichè un goal dei locali è stato annullato dall'arbitro Limido per carica al portiere Borgioli, il quale, oltre a tutto, ha un nome dolce e delicato che potrebbe danneggiarsi nelle cariche. Borgioli si chiama Loris.

Fanfulla ed Atalanta sono tra le società più anziane d'Italia: la prima vanta il 1874 quale anno di nascita, la seconda denuncia il 1879. La meno anziana ha superato la consorella. Ma occorre tener presente come, calcisticamente parlando, la società nerazzurra deve considerarsi più autorevole della rivale, che è solo venuta di recente ad occupare un degno posto nell'ambito della serie B.

Giorno di magro

Per quanto ieri sul calendario figurasse la festa di S. Graziano non si è potuto, in materia di segnature, esclamare: troppa grazia... S. Graziano! Le segnature sono state di stretta vigilia. Diciotto in tutto; con questa curiosa anomalia. Hanno segnato di più le squadre in trasferta che quelle che avevano il vantaggio di operare entro la cerchia delle domestiche mura. Dieci palloni utili hanno realizzato gli ospiti e otto soltanto gli ospitanti. E' stata un po' la bancarotta dei padroni di casa.

Come statistica la giornata può considerarsi perfetta; su nove partite si sono avute: tre vittorie di squadre in trasferta, tre successi dei padroni di casa e tre pareggi. Al vero amore delle proporzioni. E tutti risultati sparuti: gli attaccanti hanno scioperato.

I punteggi più rotondi

La maggiore abbondanza si è registrata a Casale. I nerostellati ci hanno ormai abituato alle grosse indigestioni, tanto che, se seguita così, invece del passe del cemento, quello aleramico rischierà di diventare il passe del bicarbonato. Padova ha vinto per tre a zero.

Il successo, anche tenendo conto della scarsa efficienza della squadra monferrina, è notevole, e deve essere considerato come una magnifica affermazione dei veneti. E dire che l'andamento del primo tempo non lasciava supporre la calata generale della ripresa: calata dei biancoscudati in area casalese e calata allarmante delle... braghe di costoro. Intanto Casale ha già messo insieme un passivo assai massiccio: nientepopodimeno che 31 palloni, primato che, almeno per adesso, risulta imbattuto. E dire che i nerostellati posseggono un guardiano di rete che non dorme affatto. Il bravo Miglio ogni domenica si fa ammirare per il massacrante lavoro che deve sbrigare. Ieri, ad esempio, è riuscito persino a rendere inefficace un calcio di rigore battuto da Orzan; e tutti sanno come i calci di rigore di Orzan rigassano a [illegible] le più solide difese dei portieri.

A Firenze si è verificato il massimo delle segnature per la dodicesima giornata: quattro in tutto. Il Venezia si è presentato al difficile confronto privo di alcuni titolari, tra cui niente altro che il centromediano Castello.

Più che un incontro Fiorentina-Venezia, quello dello Stadio Berta dovrebbe essere considerato come un incontro... Alberti-Vecchi. Infatti sono stati questi due giocatori che hanno tenuto desto l'interesse della partita per tutti i novanta minuti. Il lagunaro è stato sempre in vantaggio, ma il viola ha, entrambe le volte, saputo terminare con successo il suo furioso inseguimento. Ma non per niente Vecchi è, non solo nativo di Mantova, ma persino perfetto sosia di Guerra; tanto che viene anche chiamato, da amici e conoscenti, Learco.

Pareggi a tutto spiano

Verona ha dimostrato la sua salda inquadratura andando a pareggiare all'ombra della torre pendente. Il primo tempo di questa partita è stato di netta prevalenza pisana, tanto che Ciferri è riuscito a portare la propria squadra in vantaggio, al quinto minuto di gioco. La ripresa ha veduto la riscossa dei gialloblu di Can Grande, che hanno segnato con un pallone di Dalàn al volo.

Altro 1 ad 1 è riuscito ai vigevanesi, alla Spezia. Questa partita è stata caratterizzata dal gioco vigoroso di entrambe le contendenti, che, però, non sono arrivate sino alle scorrettezze. Qui si è avuto andamento contrario a quello dell'incontro pisano: hanno segnato prima gli ospiti, precisamente con Sudati. Alla ripresa Spezia ha spinto a fondo ed è riuscita a ristabilire l'equilibrio. Autore del pareggio Rossetti. Fra Sudati e Rossetti sembrava quasi di essere ritornati ai tempi del Torino.

Due vittorie di strettissima misura hanno invece ottenuto rispettivamente il Siena e la Spal. Avversarie battute: la Sanremese e il Palermo. A Ferrara si è avuta poca tecnica ma molto slancio offensivo, due squadre che navigano entrambe nella zona bassa della classifica. Il Palermo ha la caratteristica di avere sempre fatto fruttare assai bene i suoi goal: con cinque segnature attive ha raggranellato otto punti. La squadra ferrarese ha segnato molto, come l'Atalanta e la Fiorentina e solo un goal in meno del Padova — che detiene il primato nelle segnature totali del girone: con venti palloni a segno — e malgrado ciò si vede relegata, ad onta della vittoria ultima, al quartultimo posto del girone.

Il goal della vittoria va assegnato a merito di Evageli, che è uno dei cannonieri più registrati della serie B. Gli estensi hanno dovuto però guardarsi con attenzione dal robusto ritorno offensivo dei siculi.

La Sanremese ha cercato di applicare la tattica del risultato pari fuori casa a Siena. E non le è riuscita per il solito pelo. Infatti, dopo aver resistito — ed anche contrattaccato energicamente — sino al 45.o minuto, e sofferto anche l'espulsione del proprio difensore Guardoni, che aveva commesso un fallo ai danni di Gambino, doveva essere proprio Gambino che... giunto sul passo estremo segnava il punto della vittoria, proprio allorchè l'arbitro Galeati aveva già ficcato in bocca il fischietto per trillare il segnale di «rompete le righe». Vittoria a trenta secondi dalla fine. La «zona Cesarini» può quasi andarsi a riporre...

I soliti fattacci

La Pro Vercelli è stata tradita dalla sorte, più quasi che dall'Alessandria. E' vero che i grigi formano una compagine per nulla disprezzabile, ma è anche vero, almeno a quanto si dice, che i bianchi non meritavano del tutto la irridente sconfitta casalinga. I «leoncelli» sono stati nettamente superiori nel primo tempo ed hanno dovuto capitolare nel secondo per una malcauta uscita di Danati, che dovrà sostituire ancora per molto Cavanna.

Ad Ancona si è avuto un caso ancora più curioso; la partita ha avuto termine cinque minuti prima della fine regolamentare, poichè la squadra di Salerno si è... autoespulsa in massa, in segno di protesta. Era successo che Sallustro aveva segnato un goal e che Torti aveva pareggiato. Fin qui niente di male. I guai sono cominciati allorchè Torti ha segnato un altro goal; in posizione irregolare, almeno secondo la tesi dei salernitani. La squadra campana spergiurava di sì, ma l'altra... campana ribatteva che no.

Il portiere Narducci — che già ha una discreta fama di protestante — reclamava clamorosamente con l'arbitro. Costui era Leone, ma chi ruggiva era Narducci. Un altro salernitano si dilettava a lanciare il pallone addosso al povero dileggiato Leone. Ne conseguiva un parapiglia, con intervento — a scopo sedativo — dei dirigenti, dei giocatori e dell'allenatore anconitani.

La Salernitana decideva in massa di darsene un taglio, e si ritirava dignitosamente.

Si può discutere sulla sportività dell'atto, ma viene anche il sospetto, dati i precedenti, che si tratti di una squadra alquanto bistrattata. Non tutto il torto deve essere della Salernitana.

Gam.

PASSATEMPI

TRIANGOLI GEMELLI

In ogni triangolo si ripete verticalmente la lettura della parola orizzontale dell'altro triangolo.

1) E' un segno numerico romano
2) Regno favoloso nell'antichità
3) Prenome del Pontefice sovrano
4) Il barbarismo del senso nobilità
5) Facile rimedio agli altrui mali
6) Strumento musicale a percussione
7) La quinta di una scala che non sali
8) Indica il doppio, la composizione
9) E' grande nel Giappone, da noi vale latente
— Non combustibile ma comburente

ANAGRAMMA

LODE
ELOGI PRATICI

Colle lettere del titolo che precede si forma quello di una commedia di Pirandello. Quale?

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

■	A	S	S	E	S	T	A	M	E	N	T	O	■
T	■	P	E	A	■	L	I	■	R	E	A	■	P
A	G	■	I	B	I	■	■	I	T	O	■	S	A
R	I	A	■	A	■	N	O	■	A	■	O	D	N
T	O	R	O	■	P	A	N	E	■	G	A	N	D
A	V	E	■	G	■	I	D	■	E	■	I	N	O
R	E	■	C	O	D	■	■	C	A	N	■	O	R
O	■	N	O	N	■	A	D	■	I	T	E	■	A
■	L	U	N	G	O	T	I	R	A	N	T	E	■

Falso cambio di genere:

Costa - Costa

Frin

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Benedetto Angelo, fonditore, con Marello Adelina, operaia — Sacerdoti Renato, impiegato, con Olivetti Aurelia — [illegible] Giuseppe, meccanico, con Losego Alba, domestica — Salza Virgilio, muratore, con [illegible] Lucia, sarta — Toso Giuseppe, meccanico, con Lora Maria, stiratrice — Campisi Salvatore, meccanico, con Galuppi Antonietta, operaia — Plazer Giuseppe, verniciatore, con Schiavone Adelia — Zampieri Antonio, calzolaio, con Zin Agnese, cameriera — Livoriero Emilio, medico chir., con Vaciago Maria — Poligotti Antonio, uff. M. E., con Merlo Amalia — Svettini Pietro, operaio, con Pasquale Domenica, operaia — Perotti Ivo, perito industriale, con Moretto Silvia, professoressa — Guglielminetti Aldo, impiegato, con Polco Orsola — Ricci Enrico, artista, con Pavan Antonietta, artista — Formento Luigi, geometra, con Sartore Renata, impiegata — Vitello Ettore, impiegato, con Luciano Maria, impiegata — Marengo Carlo, orefice, con Rossero Candida — Bianchi Giuseppe, impiegato, con Lazzaro Maggiorina, impiegata — Miale Desiderio, commesso, con Delfino Teresa — Di Lorenzo Vincenzo, appunt. G. F., con Tagliatelli Angela — Rialto Mario, ferroviere, con De Carli Elisa, animista — Cerruti prof. dott. Carlo, medico chirurgo, con Venafro Concetta — Lenisa Americo, s. uff., con Mecchia Susanna — Ghiberti Ghiaffredo, fabbro, con Laveglia Maria, filatrice — Querzè Giuseppe, commesso, con Ferraris Enrichetta — Celia Mario, cesaro, con Gallo Margherita — Silliano Rinaldo, commerciante, con Molino Irma, operaia — Costarel Riccardo, siderurgico, con Robino Rosa, operaia — Carella Vito, meccanico, con Solimano Maria — Pelis Giuseppe, ferraiolo, con Nardino Caterina — Mono Augusto, rappresentante, con Gallina Luigia, impiegata — Busatto Pietro, impiegato, con Bratta Elvira — Moncoll Giustino, minatore, con Mondini Maddalena — Musetto Antonio, commerciante, con Casarola Maria — [illegible]

[illegible] Carolina — Durando Cesare, lattoniere, con Jarono Maria — Gennaro Ubaldo, ingegnere, con Serra Anna — Benedetto Enrichetta, meccanico, con Novello Maria, operaia — Guerra Giovanni, meccanico, con Carpo Teresa — Grosso Secondo, sellaio, con Presia Maria, sarta — Neo Giovanni, impiegato, con Scotti Delia — Odello Luigi, collaudatore, con Gremoria Maria — Vitrotti Carlo, maresciallo R. A., con Bertignono Caterina, sarta — Gagliani Pietro, impiegato, con Zanchi Giuseppina, impiegata — Pantini Ferruccio, manovale, con Maltese Gilda, operaia.

Pubblici concorsi

La Prefettura comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 3 corrente, N. 279, pubblica il bando di concorso ai posti di Ispettore Dermosifilografo Provinciale. Per chiarimenti rivolgersi al Sindacato provinciale dei medici.

IN CUCINA E IN CASA

SALSA PICCANTE. — Sfogliare due acciughe salate, che si batteranno con un poco di prezzemolo, due spicchi di aglio, mezzo etto di pinoli, venticinque grammi di capperi. Incorporare con due o tre rossi d'uova sode, mollica di pane inzuppata in aceto, la polpa di qualche oliva e sale. Rimestare fino ad ottenere una pasta omogenea, piuttosto spessa. Passare allora allo staccio, aggiungendo mezzo bicchiere di aceto e un bicchiere di olio, stemperando con un cucchiaio di legno. E' ottima per guarnire ogni sorta di lessi.

PER CUOCERE le uova senza farle rassodare si porta ad ebollizione dell'acqua; quando l'acqua bolle si pongono le uova nella casseruola e si spegne la fiamma.

Appendice di STAMPA SERA (68

Amare che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Ma l'agente invece non sospettò neppure che quella specie di vagabondo fosse uno dei suoi nemici, tanto che tranquillamente noleggiò una slitta per recarsi al villaggio.

***

Per tutta la mattina Alberto errò per la città ove i passanti erano rari e le case ermeticamente chiuse, munite com'erano di doppi vetri che le riparavano dal freddo.

La prima missione della quale era stato incaricato era quella di recare all'agente diplomatico francese di quel luogo, una lettera che diceva presso a poco:

«Se entro quattro giorni non avrete ricevuto mie notizie, fatemi ricercare al castello dei Winken-Gratz ove sarò prigioniero e, forse, morto».

La lettera era firmata «Yves Jarry».

Alberto entrò poi in un magazzino d'abbigliamento dove, essendo ben provvisto di denaro, potè offrirsi un paio di stivaloni foderati di pelliccia che gli salivano fino ai ginocchi, un berretto d'astrakan, dei guanti morbidi e pesanti, una pelle di capra, insomma tutto un vero corredo di indumenti di lana.

In un negozio poco lontano, comperò due rivoltelle di forte calibro e tutta una serie di munizioni.

Finalmente, e questa fu l'operazione più lunga, contrattò una slitta ed un cavallo, e siccome non conosceva la lingua del paese, le trattative furono lunghe. Arrivò alla conclusione acquistando un vecchio cavallo grigio ed una slitta che se alla presenza non si dimostrava molto elegante, gli venne però garantita come molto forte.

La sera, a cassetta di quell'equipaggio, la frusta in mano, dopo essersi rifocillato a dovere, e tenendo un grosso sigaro in bocca, Alberto s'incamminò nuovamente per la strada del piccolo villaggio, dal quale era provenuto in tanto malo modo.

E, per vendicarsi dell'affronto subito dal cane che l'aveva morso, si permise anche il lusso di due pericolose e difficili evoluzioni al fine di poter schiacciare la zampa alla bestia ringhiosa.

***

Giustino Pierremolle era arrivato al castello senza minimamente pensare all'accoglienza che gli veniva riservata. Tanto che, appena vide il cameriere che gli aveva aperto la porta, disse con sicurezza:

— Accompagnatemi presto dal principe! Egli mi attende certamente! — Ma con suo grande stupore il domestico non dimostrò nessuna fretta.

Lasciò il poliziotto nel vestibolo e si avviò verso la biblioteca dalla quale ritornò tosto, senza nulla dire accontentandosi di guardare il nuovo arrivato.

Pierremolle lo vide scendere una scala e lo rincorse per raggiungerlo.

— Ebbene, mi avete annunciato?

— Sì. Il principe è avvertito.

— E allora?

— Allora, attendete.

Per passare il tempo, il poliziotto si mise a passeggiare. Passò un buon quarto d'ora; poi una mezz'ora. Un'ora!

— Vi deve essere certamente un errore! — borbottò. — Questo imbecille di domestico non gli ha detto chi sono!

Vide passare la principessa Hermine che non si degnò nemmeno di salutarlo.

Il vestibolo non era riscaldato. Le scarpe del poliziotto, coperte di neve che si liquefaceva man mano, andavano depositando sul pavimento delle pozze di acqua sporca che si allargavano sempre più.

— Che sia successo qualche cosa? — si chiese Pierremolle con angoscia.

Finalmente, dopo quasi due ore di attesa, il poliziotto vide comparire il principe Winken-Gratz che lo guardò con volto severo e certamente poco incoraggiante.

— Un incidente imprevisto! — balbettò Pierremolle. — A Varsavia sono rimasto vittima di un incidente...

Ma non poteva raccontare la scena accaduta nella fumeria d'oppio, che sarebbe stata troppo umiliante per lui, poichè per ben tre giorni egli si era dibattuto in quella camera chiusa ove l'avevano portato incosciente, e dove gli recavano talvolta degli alimenti, senza peraltro ascoltare nè i suoi pianti nè le sue minacce.

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

Pescatori di spugne

Nel «Caffè del porto» della piccola e soleggiata cittadina mediterranea, Annabella cresciuta, non soltanto bella tanto da essere conosciuta ormai soltanto sotto il nome di Annabella, ma anche così pura e virtuosa, da suscitare le meraviglie e l'ammirazione di tutti i frequentatori — gente varia e non sempre irreprensibile — del piccolo Caffè, esercito dal padre di lei.

La sua bellezza e la sua virtù avevano, naturalmente, eccitato anche i desideri di molti uomini; e specialmente di Pietro, un giovinastro ozioso e malvagio, che s'era procacciata notoriamente una notevole ricchezza con procedimenti di assai dubbia legalità. Ma Annabella re-

... s'era deciso al lavoro soltanto sotto la minaccia...

spingeva sempre decisamente ogni offerta e ogni proposta, perchè essa amava profondamente e sinceramente Gennaro, un giovane di grande rettitudine e di gran cuore, forte, bello e generoso, che ricambiava con uguale ardore e passione l'amore di lei.

E appunto questo era ciò che esasperava Pietro. E un giorno che egli si trovava nel piccolo Caffè solo con Anna, mentre essa gli porgeva una bibita da lui richiesta, tentò di abbracciarla; ma la fanciulla reagì violentemente e si svincolò da lui con viva espressione di sdegno e di disprezzo.

— Perchè così ritrosa? Per conservarvi a Gennaro? Ma non comprendete che egli non potrà mai sposarvi?

— Perchè? Egli è il miglior pescatore di spugne del nostro golfo e presto ritornerà dal suo viaggio con tanta merce da pagare anche tutti i debiti che ha contratto con voi.

— Se egli fra cinque giorni non paga la cambiale rilasciatami, sarà rovinato. Ed io ve lo posso assicurare; egli non la pagherà.

— Voi non farete nulla contro di lui: in nessun caso.

— Dipende solo da voi — rispose l'uomo con un sorriso satanico, che fece fuggire Annabella.

La nave, che Gennaro era riuscito ad allestire con l'aiuto finanziario di Pietro (aiuto da questi dato già con la precisa coscienza che le condizioni erano talmente gravose da condurre in rovina il giovane) si dondolava sulle calme e azzurre acque del mare. A turno i palombari si calavano nel fondo; ma, malgrado il loro lavoro intenso, la pesca non aveva dato che scarsissimi risultati; per di più una serie di inesplicabili incidenti s'era verificata a bordo: il serbatoio della benzina (necessaria anche per alimentare i motori delle pompe) aveva avuto un foro e l'essenza era andata dispersa, così che Gennaro aveva dovuto ritornare indietro e rifare il carico perdendo così tempo e denaro; le pompe stesse dei palombari s'erano più volte incantate ed erano state riparate a stento; gli stessi marinai apparivano ostili e andavano mormorando che su quel viaggio gravava una speciale iettatura... Anzi, uno di essi, un certo Nicola, s'era deciso al suo lavoro, soltanto sotto la minaccia della rivoltella.

Vestito accuratamente dello scafandro, egli era appena sceso in mare, quando una scialuppa a motore si avvicinò velocemente alla nave: poco dopo, saliva a bordo Annabella.

— Che c'è di nuovo? — domandò Gennaro, a cui l'improvvisa apparizione di Annabella dava, contemporaneamente, un senso infinito di gioia e di sgomento.

— Dimmi; durante questo viaggio non ti è occorso alcun incidente?

— Ah! non parlarmene... Non ho mai avuto una disdetta simile. — E riprese a narrare le gravi disavventure che, inesplicabilmente, lo avevano perseguitato.

— Da un colloquio avuto con Pietro ho compreso che egli è riuscito a corrompere uno degli uomini del tuo equipaggio; questi sta sabotando in tutti i modi la tua opera.

— E chi può essere?

— Nicola! L'ho sorpreso io varie volte a discorrere con lui.

In quel momento un marinaio accorse affannosamente:

— Capitano — gridò — Nicola ha dato il segnale di soccorso; ma la fune di tiraggio s'è impigliata e il tubo stesso dell'aria funziona irregolarmente.

Senza un attimo di esitazione Gennaro si svestì degli abiti e si legò al polso un grosso coltello.

— Che fai? — chiese con angoscia Annabella, cercando di trattenerlo.

— Un uomo è in pericolo; io sono qui il capitano; devo salvarlo!

— Ma è tuo nemico!

— Di fronte al dovere, questo non c'entra. — E con un balzo fulmineo si buttò, a capofitto, in mare.

Seguirono attimi trementi di attesa: prima d'incertezza, poi d'angoscia; poi di spasimo insostenibile. I due non ricomparivano!... Cos'era mai successo? Dopo l'immersione, Gennaro aveva prontamente trovato lo scafandro di Nicola, che era impigliato in un banco di corallo; aveva finito appena di liberarlo, e stava per risalire, quando sentì un corpo viscido avvolgergli un braccio: era il tentacolo di un polipo gigantesco! Gennaro intanto si sentiva ormai soffocare; i polmoni gli bruciavano; la vista gli si annebbiava. Secondo l'uso degli «smozzatori», bevette un sorso d'acqua e tentò di colpire l'animale mostruoso; poi perdette i sensi...

Fu un miracolo se, nella lotta furibonda e cieca, egli potè recidere il tentacolo ed essere trascinato su dallo stesso scafandro di Nicola; ma fu la salvezza sua e della sua felicità. Infatti, ritornato a terra, Nicola — a cui il capitano aveva salvato la vita così generosamente e con pericolo della propria — confessò la propria colpa e quella del malvagio suo istigatore: Pietro!

Le cose però furono risolte nel migliore dei modi: Pietro si salvò dalla denuncia, rimettendo a Gennaro la sua cambiale e indennizzandolo dei gravi danni arrecatigli; Nicola divenne il devoto uomo di fiducia di Gennaro; questi poi e Annabella realizzarono finalmente il loro sogno d'amore in un matrimonio, che concesse loro molti e molti anni di felicità.

Vittorio Lisi

LO SCANDALO DI NEW YORK

L'inizio dell'istruttoria a carico del Musica

Enormi ricchezze accumulate dall'avventuriere con il contrabbando di armi con Bolivia, Paraguay e Spagna rossa

New York, lunedì mattino.

Ha avuto oggi inizio l'istruttoria del processo sensazionale sull'affare dell'avventuriero Musica. E' risultato, intanto, che il Musica fu aiutato nelle sue colossali truffe non soltanto dai fratelli, ma anche da numerosi complici, personalità influenti del mondo politico, della magistratura e della polizia.

L'avventuriero era riuscito ad ammassare enormi ricchezze, dapprima esercitando su larga scala il contrabbando dell'alcool e poi quello delle armi con la Bolivia, il Paraguay e la Spagna rossa. In questi loschi affari sono implicati anche dei membri del Congresso e parecchi alti funzionari che saranno interrogati dal giudice durante l'istruzione del processo.

IL PUNTO

Parole e fatti

Ieri il Duce ha inaugurato Carbonia, città sorta in un punto della Sardegna nel quale un anno addietro non c'era che boscaglia e non viveva nessuno. Due mesi fa ventimila lavoratori italiani sono andati comodamente in Libia a prendere possesso delle terre e delle case loro assegnate: altri seguiranno col tempo. Nella Bassa Friulana, zone nelle quali pochi anni or sono si pescavano le anguille e ci a no vivevano due pescatori febbricitanti per la malaria, oggi l'aratro s'affonda nella terra grassa che fornisce cereali e ogni altro ben di Dio. Un Paese che realizzi simili opere e che ai programmi fa regolarmente succedere i fatti, non può dimenticare in quali diverse condizioni i suoi figli abbiano dovuto in altri tempi prodigare le proprie energie affinchè diventassero feconde e abitabili terre straniere. Ci pensi su chi si sorprende, ad esempio, dell'interesse che il Fascismo dimostra per gli Italiani di Tunisia.

La ruota gira

Nelle critiche giornate di Monaco, il signor Flandin, ex-presidente del Consiglio francese, fu vituperato da molti connazionali perchè, reso gaio dal salvataggio della pace compiuto da Mussolini, spedì un simpatico telegramma a Hitler. Sono passati tre mesi: il signor Flandin s'è riabilitato e, in discorsi, esorta i connazionali a dedicare tutte le forze unicamente e esclusivamente alla difesa del patrimonio metropolitano e coloniale, che i padri hanno conquistato e che i figli «manterranno con una risolutezza che, per virilità ed eroismo, non la cede a nessun altro». L'impopolarità goduta per breve ora da Flandin, attualmente forse la gode il deputato radicale Archimbaud che continua a dichiarare indispensabile il riavvicinamento tra Francia e Italia affinchè «la pace non sia minacciata». Siamo perciò curiosi di vedere entro quale termine Archimbaud verrà, a sua volta, portato in palma di mano.

Zeta

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Mercato sostenuto ma calmo con affari limitati. I valori più in vista come Fiat e Viscosa, dopo un accenno di ripresa all'inizio, cedono in chiusura. Migliori di qualche unità invece le Sip, Terni, Italgas, Savigliano, Meridionali Elettricità e Venchi Unica.

MILANO, 19. — Malgrado gli scambi lascino sempre a desiderare questa prima riunione di settimana si è dimostrata nettamente sostenuta. Con prezzi sensibilmente superiori a quelli di sabato troviamo tra i diversi settori azionari le Generali, Pirelli Italiana, Raffinerie L. L., Stampati, Sisi e la Breda. In vantaggio ed all'ultimo momento con un maggiore interessamento pure le Franco Tosi, Cieli, Emiliane, Meridelettriche, Bridania, Montecatini, Burgo, Lini, Gim, Fiat, Ilva, Sip e la Isotta. Fermi anche i titoli di Stato con maggior richiesta per i due Redimibili.

Il Ministro Ciano a Budapest

Il primo colloquio con Horthy e con Csaky

La colazione d'onore offerta dal Reggente

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, lunedì sera.

Il conte Galeazzo Ciano è arrivato a Budapest alle 9,45, accolto da imponenti manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione ungherese. Già lungo tutto il percorso ferroviario, nelle principali stazioni di transito, il Ministro degli Affari Esteri del Governo di Roma è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Così già sul territorio jugoslavo, fin dalla prima stazione oltre il confine d'Italia, a Rakek, al conte Galeazzo Ciano veniva portato un significativo saluto a nome del Governo di Belgrado dal Bano della Drava, quello stesso a cui è toccato, nel settembre scorso, l'alto incarico di salutare il Duce a Planina, nel Suo rapido passaggio sul territorio jugoslavo.

Il saluto jugoslavo

Il Bano della Drava ha espresso al conte Ciano i sentimenti cordiali del signor Stojadinovic. Il conte Ciano ha ringraziato il Bano con calorose espressioni e lo ha pregato di trasmettere «al suo amico Stojadinovic» gli auguri per un sempre maggiore potenziamento della Jugoslavia, aggiungendo che la prossima volta che egli passerà il confine di Rakek non sarà soltanto per un viaggio in transito, ma per recarsi in visita ufficiale a Belgrado.

A questo significativo scambio di cortesie italo-jugoslave era pure presente il nostro Console generale a Lubiana, il quale ha porto al conte Ciano i fervidi omaggi della comunità italiana residente in quella regione.

Stamane all'arrivo del treno speciale nella stazione ungherese di Szekesfehervar, oltre il lungo specchio gelato del lago Balaton, il conte Ciano riceveva un primo saluto da una Delegazione di personalità italo-ungheresi, fra cui il nostro Ministro conte Vinci, recatosi incontro da Budapest. Formazioni militari e altre delle organizzazioni giovanili prestavano servizio d'onore al passaggio del treno, mentre una folla numerosissima lanciava a gran voce il suo entusiastico evviva all'Ospite italiano.

A Budapest, malgrado l'estremo rigore della temperatura — oltre 17 gradi sotto zero — la gente si era data convegno attorno alla stazione più diverse ore prima dell'arrivo del treno pur di non perdere l'occasione di dare il primo saluto della capitale ungherese all'inviato del Duce, primo assertore della necessità della giustizia all'Ungheria, al giovane Ministro del Governo di Roma che di tale rivendicazione ha fatto una realtà concreta con la sentenza arbitrale di Vienna.

L'arrivo è stato fissato alla stazione di Deli, al di là del Danubio, ai piedi della storica collina di Buda. Tutto questo quartiere era uno sventolio solo di bandiere: il tricolore italiano e quello ungherese si confondevano in una sola fantasmagoria di colori, simbolo di un'amicizia che è profonda nei cuori delle due Nazioni.

L'incontro con Csaky

Coi membri della colonia italiana sono schierati all'interno della stazione gruppi pittoreschi di giovani ungheresi in costume. Nel momento in cui il treno entra in stazione la fanfara degli «Honved» suona gli inni nazionali italiani; subito dopo un grido possente erompe dalla folla: Duce, Duce! Ciano, Ciano! Il Ministro, affacciato al finestrino, accoglie sorridente la dimostrazione di saluto e poi subito scende dal treno incontro alle autorità ungheresi che sono venute a riceverlo: il conte Csaky Ministro degli Esteri, il gen. Jany capo del gabinetto militare del Reggente, che gli porge il saluto di Horthy, il comandante in capo dell'esercito Sonyi, il Ministro dell'Istruzione conte Teleki, i due Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Barcsy e Pataky, il nuovo capo dell'ufficio stampa, ecc.

Dopo avere ricevuto l'omaggio del personale della nostra Legazione guidato dal primo consigliere Formentini e dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore dell'esercito ungherese, il conte Ciano accompagnato dal ministro Csaky si reca al suo albergo, al Palazzo del Danubio sulla riva sinistra del grande fiume, dinanzi al maestoso panorama della cittadella e della collina del Varo, tutta biancheggiante della recente nevicata. Le acclamazioni della folla s'alzano scroscianti lungo tutto il percorso e particolarmente dinanzi all'albergo, dove la vettura del conte Ciano stenta ad aprirsi un varco.

Dopo breve riposo, alle ore 11,15 il conte Ciano si reca alla piazza degli Eroi dove depone, reverente omaggio del rappresentante di una grande Nazione di Combattenti, una corona d'alloro dinanzi al monumento del Milite Ignoto ungherese. Una compagnia d'onore degli «Honved» è schierata sulla vasta piazza. Presenzia pure alla cerimonia un brillante stuolo di alti ufficiali dell'esercito ungherese.

Alle ore 12 al palazzo del Ministero degli Esteri il conte Ciano s'incontra col suo collega ungherese, conte Stefano Csaky: è la prima presa di contatto ufficiale fra i due Ministri degli Esteri e, nonostante il suo carattere strettamente protocollare, questa visita assume un'importanza che non può sfuggire ad alcuno per la preparazione dei colloqui che occuperanno il pomeriggio d'oggi.

Alle 12,30 il conte Ciano lascia il Ministero degli Esteri e si reca a Palazzo Reale dove è immediatamente ricevuto in udienza particolare da S. A. Serenissima il Reggente Horthy. Alle 13,30, terminata l'udienza, Horthy trattiene il conte Ciano a una colazione intima a cui partecipano, con S. A. Serenissima la Consorte del Reggente, un ristretto numero di personalità italiane e ungheresi.

Guido Tonella

I banditi della Costa Azzurra

Rubano una cassaforte con 157.000 franchi

Nizza Maritt., lunedì sera.

La polizia nizzarda ricerca attivamente gli autori di un audacissimo furto compiuto la notte scorsa nell'Ufficio delle imposte dell'Escarena, al quale è stata addirittura asportata la cassaforte, che era murata, pesava ben 180 chilogrammi e conteneva 121 mila franchi in titoli e buoni della Difesa Nazionale e 36 mila franchi in numerario.

Una grossa frana sulla strada di Sospello

Nizza Maritt., lunedì sera.

Mandano da Sospello che sulla strada rotabile, corrente al confine italiano, si è prodotta una voluminosa frana, a sette chilometri dal paese, nelle vicinanze del villaggio di La Moulinet.

La frana è stata causata da alcune mine.

Colpito da grave malore mentre assiste ad una partita di calcio a Roma

Roma, lunedì sera.

Mentre assisteva alla partita di calcio svoltasi ieri nel pomeriggio allo stadio del Partito fra la Lazio e la Triestina, il dott. Giacinto Anguissola, di 43 anni, da Rivergaro (Piacenza), veniva colto da improvviso malore. Subito trasportato all'Ospedale di San Giacomo, i sanitari riscontravano al dottore una emorragia cerebrale. Per desiderio della figlia, l'infermo è stato poco dopo trasportato alla propria abitazione.

Lo scandalo del Musica a New York

Sono note le vicende dello scandalo dei fratelli Musica, a New York, disastro finanziario peggiore di quello di Kreuger. Ecco (da sinistra a destra) Hadley, consigliere della società, Nardal, attorney, e Michaels, vice-presidente, che si recano alla sede della società per gli accertamenti

Aggredisce il dottore perchè non gli fa ricoverare la moglie in manicomio

Verona, lunedì sera.

E' stato tratto in arresto questa mattina certo Giuseppe Sandri, di 58 anni, abitante alle Casematte di San Zeno, il quale aveva fermato il medico condotto di quel rione dott. Turrina e ad ogni costo, benchè questi non lo conoscesse, intendeva che gli rilasciasse un certificato di ricovero al manicomio per la propria moglie. Il medico, sorpreso da tale inusitata domanda, dichiarava di non poter rilasciare il richiesto documento se prima non aveva visitata la moglie.

Il Sandri insisteva asserendo che bastavano le sue affermazioni per far credere nella instabilità di mente della moglie. Al rifiuto del medico, si lanciava contro di lui con epiteti poco gentili. Perciò, questa mattina, è stato tratto in arresto e rinchiuso in prigione.

La morte della scrittrice Elena Morozzo della Rocca

Roma, lunedì sera.

Stamane alle ore 9 è morta a Roma nella sua abitazione la nota scrittrice marchesa Elena Morozzo della Rocca-Muzzati, moglie del generale Federico Morozzo della Rocca, Medaglia d'Oro.

Noleggia una "Topolino,, versando un assegno a vuoto e poi non si fa più vivo

Novara, lunedì sera.

Si presentava alcuni giorni fa alla locale autorimessa Meda un individuo che chiedeva una automobile a nolo asserendo che doveva compiere un lungo viaggio, ma che sarebbe ritornato dopo qualche giorno non appena sbrigati i suoi affari commerciali. Egli, che si qualificava per Antonio La Croix, fu Marco, di 26 anni, da Gallarate, riceveva una «Topolino» consegnando al Meda un assegno bancario di 1950 lire, assegno firmato da lui con l'intesa che al ritorno avrebbe poi regolato tutti i suoi conti.

Il La Croix telegrafava in seguito da vari Comuni della Liguria, informando il Meda del suo prossimo ritorno; ma invece non si è fatto finora vivo. Recatosi il possessore dell'assegno alla Banca locale, riscontrava che nessun deposito esisteva al nome di La Croix e, quindi, che l'assegno era stato firmato a vuoto. Il truffatore è ora attivamente ricercato.

Medicona che scampa da una condanna

Alessandria, lunedì sera.

Per truffa ed esercizio dell'arte sanitaria è comparsa a giudizio in tribunale in sede d'appello la casalinga di Pontecurone, Carmelina Arzani, di 60 anni, la «pansona» com'è comunemente chiamata a cagione della sua mole, e che il Pretore di Tortona aveva recentemente condannata a sei mesi di reclusione e L. 500 di multa. Il contadino Filippo Goggi aveva riportata una distorsione al gomito ed era ricorso, mediante il pagamento di L. 10, alle arti della «pansona» la quale, con segni cabalistici ed invocazioni divine, assicurava la guarigione dell'arto. I taumaturgici interventi della «settimina» però a nulla approdarono; di qui la denuncia e la condanna. Il Tribunale non è stato dello stesso avviso ed ha accolto le conclusioni del difensore avv. Jachino, mandando completamente assolta l'empirica medichessa.

La morte del carabiniere ferito nel conflitto di Savona

Savona, lunedì sera.

E' deceduto, dopo cinque giorni di sofferenze, l'appuntato dei carabinieri Leandro Veri, che rimase gravemente ferito nello scontro avvenuto il 13 notte col pregiudicato Donardi. Il Veri era nato 35 anni fa a San Vito e aveva 16 anni di carriera. Ieri gli era stato comunicato l'elogio del Duce per il suo valoroso comportamento.

La salma è stata trasportata nella sede del Fascio di Alassio, ove è stata allestita una camera ardente. Prestavano servizio d'onore carabinieri, militi e fascisti di Alassio e Laigueglia. I funerali avranno luogo domani.

Aggrediscono un compagno per rubargli ottanta lire

Severa condanna in Assise

Milano, lunedì sera.

La Corte d'Assise si è dovuta occupare questa mattina di una rapina aggravata compiuta il 15 agosto u. s. da tre operai ai danni di un altro operaio e che fruttò loro la modesta somma di 80 lire ed un orologio con catena in metallo del valore di 30 lire. Imputati erano tali Erminio Zampori, di 32 anni, Marco Tunesi, di 27 anni, ed Arturo Lorenzini, di Omegna, di 40 anni.

La sera suddetta il Tunesi ed il Lorenzini si fermarono in un'osteria dove trovarono lo Zampori, loro amico, in compagnia di tale Luigi Raimondi. Dopo aver abbondantemente bevuto, al Tunesi venne la idea di derubare il Raimondi che riteneva danaroso. Del suo piano criminoso rese partecipi i compagni e tutti, con la scusa di recarsi in un'altra osteria, condussero il Raimondi in un prato dove, dopo averlo percosso, lo derubarono.

La Corte ha condannato lo Zampori ad anni tre, seimila lire di multa, e il Tunesi ad anni due di reclusione e 3500 lire di multa, assolvendo il Lorenzini.

Un cenciaiolo violento arrestato a Milano

La misteriosa provenienza di ventimila lire

Milano, lunedì sera.

Il cenciaiolo Giuseppe Appiani, di 46 anni, abitante alla cascina Taccona di Moggiò, tutte le volte che tornava a casa alticcio, sottoponeva la moglie Angela Camizzoli, di 44 anni, ad inauditi maltrattamenti. Anche ieri sera la disgustosa scenata si è ripetuta ed anche questa volta la Camizzoli fu sottratta alle ire del marito da alcune pietose persone, le quali, però, avvertirono i Carabinieri che procedettero all'arresto dell'Appiano.

Durante una perquisizione operata nel domicilio del cenciaiolo i militi rinvennero oltre ventimila lire nascoste sotto un cumulo di cenci. Interrogato, l'Appiani ha dichiarato trattarsi dei suoi risparmi. Ad ogni modo i Carabinieri hanno iniziato indagini.

Festeggiamenti a Desio per la Messa di diamante del Pontefice

Desio, lunedì sera.

Ricorrendo il nuovo giubileo del Sommo Pontefice, che compie oggi sessant'anni di attività sacerdotale, avendo celebrato la sua prima Messa il 19 dicembre 1879 a Roma, la sua città natale ha iniziato la serie delle celebrazioni con una solenne cerimonia religiosa svoltasi nella Basilica, mentre in serata di ieri si è tenuta un'Accademia musico-letteraria, alla quale hanno presenziato le autorità religiose locali ed una folla di concittadini di Pio XI.

Ultime di Cronaca

Il Federale di Torino ai funerali a Mondovì del col. Piacenza

Ci telefonano da Mondovì:

Stamani, alle ore 11, nella Cappella del nostro Cimitero, si sono svolti con la massima semplicità i funerali del compianto camerata col. comm. Dino Piacenza, medaglia d'argento al Valor Militare, direttore della Segreteria amministrativa della Federazione fascista di Torino.

La sua morte ha destato in Mondovì, di cui è oriunda la sua famiglia, dolorosa impressione e vivo cordoglio. La salma è giunta al nostro Cimitero da Torino, in autofurgone, accolta dai funebri rintocchi della campana maggiore della torre civica ed accompagnata dalla vedova, dai figli, dai fratelli, colonnelli Camillo e Guido, dai famigliari e dal Federale di Torino Gazzotti, con tutto il personale della Federazione. Erano presenti alla mesta cerimonia il Podestà di Mondovì col gonfalone municipale, il segretario del Fascio col gagliardetto, l'on. Viale, i comandanti del Presidio, del I Alpini, dell'aeroporto, del distretto, del gruppo Artiglieria alpina e della GIL di Mondovì. Erano presenti inoltre il col. Trovati del 90.o Fanteria, reggimento in cui prestò servizio l'Estinto, rappresentanze dell'11.o Granatieri Sardegna e del comando divisione Pietta.

Nella Cappella è stata celebrata la Messa, presente cadavere, e dopo l'appello fascista, fatto dal Federale di Torino, la salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il rinvio della conferenza Vezzani

L'annunciata conferenza che l'on. Vezzani doveva tenere stasera al Circolo degli Artisti è stata rinviata al 9 gennaio.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	10	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	10	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Fr. Red. 3½ % c.	6	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	6	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	5	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	4	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.M.I. 4½ % c.	11	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ % c.	11	11,25	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1933 c.	[illegible]	11,25	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	1	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½ %	[illegible]	[illegible]	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	8 —	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	St. Ferr. 4½ c.	[illegible]	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	S.T.N. 1940 c.	[illegible]	2,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	10 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (costr.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50; Londra [illegible]; Svizzera 430; New York 19

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

"Carbone sulcis„ ricchezza autarchica italiana

A 260 metri sotto il livello del mare, i minatori sardi estraggono dalle viscere della terra l'immenso tesoro di quel «carbone sulcis» che la volontà del Duce ha donato alla lotta autarchica.

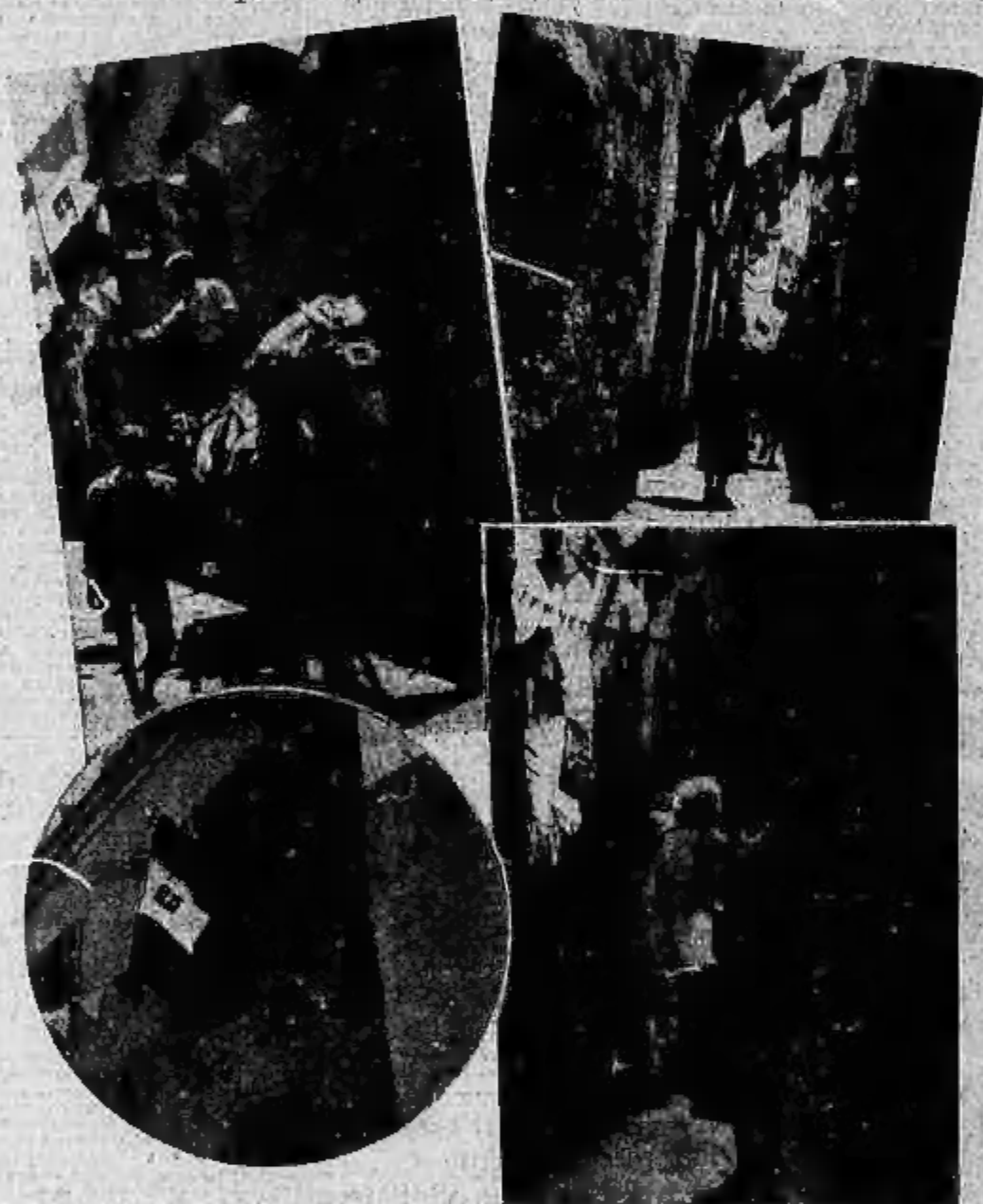
La Madonna dei pescatori

E' stata rimessa sul suo antico seggio, a Venezia, la Madonna dei Pescatori di Torcello, che dal X secolo si ergeva nella piazza dell'isola. Alla caduta della Repubblica Veneta la statua era stata trasportata a Vienna e solo dopo la Grande Guerra essa veniva restituita.

Presidente della Confederazione svizzera

L'on. Filippo Etter, eletto in questi giorni dall'Assemblea federale a Presidente della Confederazione svizzera pel '39, al suo tavolo da lavoro.

Ha rifiutato quindici milioni

Quattro espressioni... cinematografiche di Eden a New York. Com'è noto, egli ha rifiutato una scrittura per quindici milioni di franchi offertagli da una casa cinematografica di Hollywood per interpretare dei film.

Cuore di italiani a Tunisi

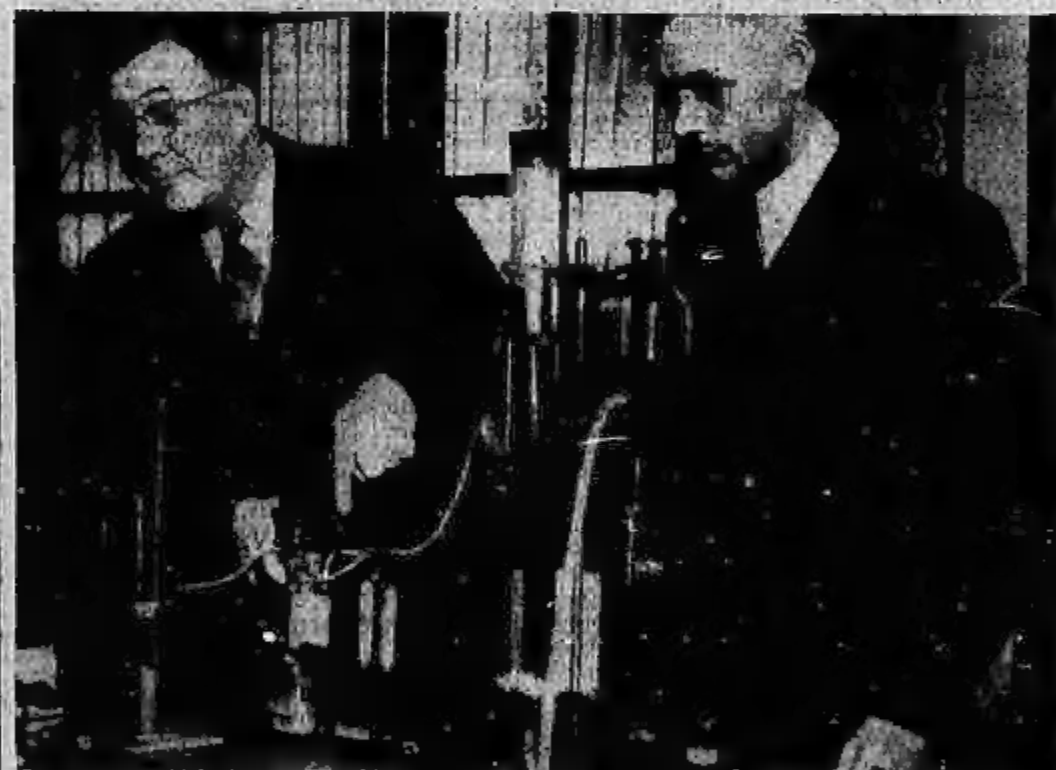
TUNISI, 19 dicembre. — Non siamo in un paese italiano il giorno della Marcia su Roma o della fondazione dei Fasci; siamo, lettore, a Tunisi, nei quartieri della città vecchia, ove si addensano cinquantamila italiani, cinquantamila cuori protesi alla Patria. Mentre sull'avenue Jules Ferry la canaglia rossa assoldata dalla Reggenza infrangeva le vetrine della «Gil» e deturpava i candidi muri della Casa d'Italia, le vie della «Piccola Sicilia» sbocciavano in un solo immenso tricolore. Parve una miracolosa fiorita uscita dalla carne viva della nostra gente. Da balcone a balcone, da finestra a finestra ondeggiava la nostra bandiera, sorridevano i nostri colori come una promessa futura, come un giuramento che sarà mantenuto. E ad ogni casa, sulle facciate delle povere abitazioni che la nazione conquistatrice vuol piegare con la fame alla viltà, un ritratto del Duce diceva a tanta speranza che la Patria è vigile, pronta, sicura.

ANGELO APPIOTTI

Una causa per venti miliardi

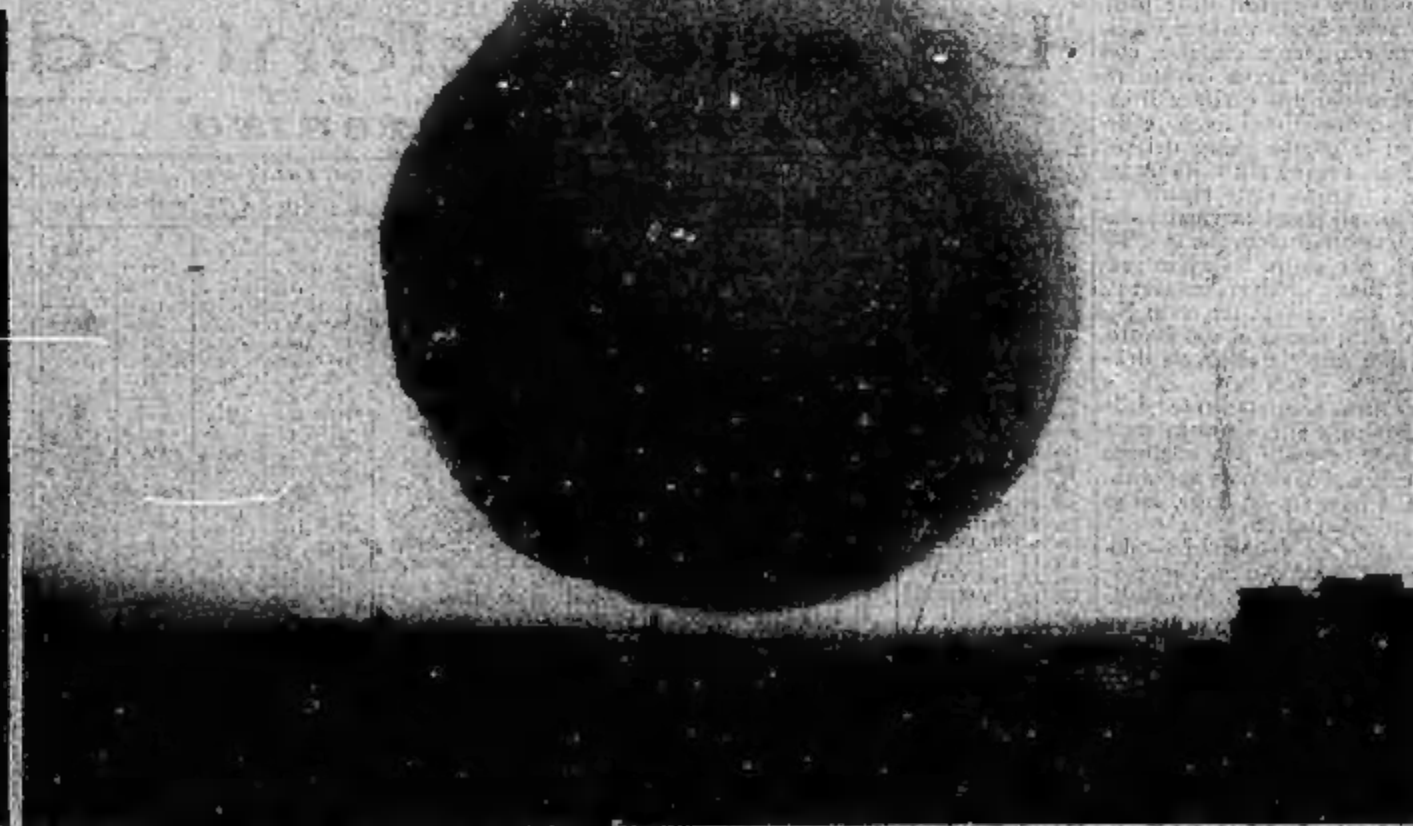
Un armatore veneto, nel 1600, moriva lasciando una vistosa sostanza ad un figlio adottivo. Alla morte di questi, il tesoro veniva deposto alla Zecca di Venezia, a disposizione degli eredi. Napoleone portava il tesoro a Parigi, ed è, oggi, al Governo francese che vengono reclamati i venti miliardi capitalizzati. La causa, durata 300 anni, volge alla fine. L'avvocato Gruese (a destra nella foto) ha concluso un compromesso per 28 milioni.

Cugino di Rodolfo Valentino

Compie un giro di concerti all'estero un giovane pianista italiano: Roberto Guglielmi. Egli è cugino dello scomparso Rodolfo Valentino, il cui cognome era Guglielmi.

Uno "sborniometro„ americano

Una macchina per misurare le sbornie, usata dalla polizia di Chicago. Il prevenuto soffia l'alito in un apparecchio che contiene del gas rossastro; se è astemio il gas si schiarisce, nel caso contrario diventa scuro.

Abilità di un leone equilibrista

In un circo di Londra si produce in questi giorni un leone equilibrista. Eccolo, incitato dal domatore, mentre passeggia su due cavi di acciaio tesi sulla pista della grossa gabbia.

Il più piccolo pianeta conosciuto

Hermes è il più piccolo pianeta conosciuto a tutt'oggi dagli astronomi. La sua circonferenza è talmente piccola che, nel caso venisse sovrapposto ad una metropoli, figurerebbe come sopra.